

gennaio 2021

LA VOCE di *Militi*

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRESIVO DI MILITI
BARCELLONA POZZO D'ADDA (ME)



SAN SEBASTIANO
TRADIZIONI A
BARCELLONA



IL GIORNO
DELLA MEMORIA
27 GENNAIO 2021



COVID 19
COME CAMBIA
LA SCUOLA

Rivista mensile

Anno I, N1 Gennaio 2021

Data di Pubblicazione Febbraio 2021

Piazza Maria Montessori 1

Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

Direttore Responsabile

Maria Pina Da Campo

Coordinatore di Redazione

Francesca Gelsomino

Docenti Collaboratori mese di gennaio

Angela Bauro

Anna De Pasquale

Antonella Chillemi

Antonella Isgrò

Antonella Maggio

Antonella Trifilò

Carmelina Terranova

Daniela Recupero

Domenica Recupero

Enza Calabrò

Eva Scimone

Francesca Gelsomino

Maria Grazia Genovese

Myriam Patanè

Rosa Calamunci

Rosalia Angela Puliafito

Rosanna Presti

Rose Foti

Classi coinvolte mese di Gennaio

Sez. B Il Girasole

Sez. A La Girandola

Sez. A Santa Venera

Sez. A Porto Salvo

Classe V Militi

Classe V Ettore Maiorana

Classi VA e VB Santa Venera

Classe V Porto Salvo

Classe III Scuola Secondaria Porto Salvo

Classi IV a e B Isonzo

Il Giornalino di Militi

Il Dirigente Scolastico, Maria Pina Da Campo

Dalla fine degli anni Ottanta, la tradizione dell'Istituto Militi ha rappresentato un punto di riferimento sul territorio barcellonense e ha lasciato negli anni un segno molto forte in termini di azione formativa e culturale.

Raccogliere oggi questa importante eredità rappresenta per me un privilegio e un compito impegnativo che affronto con grande senso di responsabilità.

Il mio intento è pertanto, quello di consentire alla scuola di Militi e alla sua comunità di continuare a crescere, secondo la tradizione che finora l'ha sempre accompagnata.

Ho il privilegio di poter lavorare con una comunità scolastica fatta di docenti che hanno la passione per l'educazione e di genitori che ricercano per i propri figli l'eccellenza nella formazione.

È anche in considerazione del consistente impegno dei docenti e dell'elevato numero di Plessi, che nasce l'idea del Giornalino scolastico. Ogni anno fioriscono progetti, curricolari ed extra, buone pratiche, strategie e metodologie innovative. Tali progetti, considerata la loro portata innovativa, costituiscono un patrimonio comune di tutto l'Istituto. L'intensa attività di ricerca, studio e innovazione che i docenti praticano, rappresenta una ricchezza anche per gli altri plessi.

Il Giornalino nasce quindi con l'idea di creare un archivio storico di buone pratiche per i docenti, attraverso la sezione "Scuola a 360°".

L'altro obiettivo che si pone il nostro giornalino è quello di dare voce ai nostri bambini che avranno una ulteriore opportunità per esprimere la loro personalità e il loro talento. Il nome del Giornalino, "La Voce di Militi", nasce proprio da questa finalità: dar voce ai bambini, affinché possano prendere coscienza delle loro potenzialità e metterle in pratica.

Ringrazio l'ins. Francesca Gelsomino per il supporto fornito alla nascita della "Voce di Militi", i docenti, le famiglie e tutti i bambini che hanno fornito il loro prezioso contributo.

Il Dirigente Scolastico
Maria Pina Da Campo

Una nuova avventura...

Francesca Gelsomino

E' un grande piacere presentare il primo numero del giornalino scolastico dell'I.C. "Militi", che raccoglie gli articoli prodotti dagli alunni nel corso del corrente anno scolastico.



Tali articoli sono frutto di un grande impegno didattico all'interno delle classi e delle sezioni, nonché di un ingente lavoro di coordinamento tra i docenti dei diversi ordini di scuola. Tutti gli alunni con il loro impegno sono riusciti a configurarsi come una vera e propria redazione giornalistica, composta dai "piccoli" dell'infanzia che hanno dato il loro prezioso contributo, e dai ragazzi della scuola primaria e secondaria, che si sono cimentati nel confezionamento degli articoli. Ci auguriamo che questa iniziativa possa contribuire a far conoscere, anche fuori dell'edificio scolastico, le molteplici esperienze educativo-didattiche realizzate durante l'anno in corso. In quest'ottica, è nostra intenzione continuare a curare gli ambiti nei quali la scuola si è distinta per capacità innovativa: il potenziamento dei percorsi curriculari e di educazione alla legalità, i progetti volti a sostenere l'integrazione scolastica dei bambini non italofoni che

popolano il nostro territorio, l'inserimento degli alunni diversamente abili, il potenziamento della lingua inglese, le attività di continuità tra la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Continueremo a incrementare le proposte volte ad arricchire l'Offerta Formativa, anche grazie all'apporto prezioso di Enti e Associazioni che collaborano costantemente con la scuola.

Ci impegneremo affinché le attività didattiche, con una particolare attenzione allo sport e alla musica possano in maniera sempre più efficace, incontrare gli stili cognitivi dei nostri alunni, prevenire e ridurre i fenomeni di disagio e dispersione scolastica, promuovere il successo formativo di ognuno di loro. Insieme cercheremo di fare sempre di più e sempre meglio. L'auspicio, quindi, è che questa iniziativa stimoli tutti al confronto, dia vita ad ulteriori occasioni di riflessione e di proposta, concorra a segnare percorsi comuni di condivisione e di crescente responsabilizzazione.

In questo spirito, la pubblicazione del giornalino non può che creare un clima di entusiasmante condivisione intorno al nostro affascinante progetto.

BUONA LETTURA!

SOMMARIO

Il Giornalino di Militi	2
Una nuova avventura.....	3
Scuola a 360°	6
L'importanza della sperimentazione a scuola	3
Attivazione dello sportello psicologico.....	4
Certificazione linguistica di inglese Cambridge	4
Continuità: professionalità a confronto	5
Progetto "One Step recycling, one step Stem"	6
Pregrafismo nella scuola dell'infanzia	9
Iscrizioni bambini alla scuola primaria. Consigli e per i genitori	11
Progetti Erasmus+	13
Cody...amo a scuola.....	14
I Fuoriclasse <i>della Scuola dell'infanzia</i>	16
La giornata dell'abbraccio	17
I giorni della Merla.....	18
San Sebastiano, l'ufficiale che aiutava di nascosto i cristiani perseguitati.....	19
Cody...amo alla scuola dell'infanzia.....	20
San Sebastiano, la festa a Barcellona Pozzo di Gotto.....	20
La storia del colibrì. Giornata della Memoria	23
Corona Virus, quali sono le regole da rispettare?	23
Compiti di realtà: la festa dell'arancia.....	25
Buff il distributore di coccole	27
La Giornata della Memoria.....	29
I Fuoriclasse <i>della Primaria</i>	31
Dante 700	32
Coding alla scuola primaria	34
Covid: un brutto incubo.....	37
Il coronavirus	38
Intervista a mia madre medico della guardia medica	38
Intervista a mio padre, operatore sanitario presso covid hospital	40
La mia quarantena.....	41
Corona Virus	42
Noi e la storia... 27 gennaio "Giornata della Memoria"	45
"Riflessioni ... per non dimenticare: Viaggio nel passato, un insegnamento per il futuro: "27 Gennaio1945 - 27 Gennaio 2021"	51

Filastrocca della Shoah	54
Giornata della Memoria	59
La Shoah	60
Il Giorno della Memoria.....	61
27 gennaio	61
Capire cosa sono stati la shoah e l'olocausto.....	62
Il giorno nato per ricordare le vittime!.....	62
Il Giorno della Memoria.....	63
Il Giorno della Memoria.....	64
Ricordare la Shoah.....	65
Le parole quando sono belle, sorridono.....	66
Leggenda ... poesia	66
Un Natale di solidarietà	68
Laboratori didattici "Piccoli costruttori crescono "fantasia e manualità si incontrano	70
San Sebastiano Martire per la fede cristiana	36
Prodotti tipici: la Ciaurrina	37
Proverbi a detti popolari	34
Gennaio	35
Detti popolari su San Sebastiano in dialetto siciliano	36
San Sebastiano Martire Patrono di Barcellona.....	37
Poesia su San Sebastiano in dialetto siciliano	39
Il passato ancora vivo a Barcellona Pozzo di Gotto: la Ciaurrina è.....	40
I Fuoriclasse della scuola Secondaria di Secondo Grado.....	43
La nostra scuola Vs il Covid-19	44
Il Primo mese	45
San Sebastiano: festa e tradizioni	46
Storia di San Sebastiano	48
San Sebastiano Martire	49
La Shoah: una pagina triste della nostra storia	51
La Shoah: significato e storia	54

Scuola a 360°

EDUCAZIONE E DIDATTICA



L'importanza della sperimentazione a scuola

di Eva Scimone

La scuola rappresenta una buona pista di lancio per far sì che i ragazzi si innamorino delle scienze. Si parte in prima media con il famoso Metodo Scientifico di Galilei (procedimento mediante il quale si giunge a una descrizione vera della realtà, cioè oggettiva e verificabile) per arrivare ad acquisire specifiche competenze al termine della scuola del primo ciclo. Alla base di ogni competenza vi sono delle conoscenze e abilità ben strutturate che si cominciano ad acquisire con lo studio della teoria, ma che trovano un importante consolidamento nella sperimentazione.

Gli **esperimenti** sono delle attività emozionanti che da sempre catturano l'attenzione di grandi e piccoli. I benefici che si riscontrano sono moltissimi: è stato infatti dimostrato che, grazie agli **esperimenti**, i ragazzi sviluppano maggiore curiosità e affrontano le difficoltà che incontrano con maggiore slancio. A tal proposito, mi piace ricordare un'interessante attività svolta con i ragazzi delle prime classi, probabilmente quella che, tra le tante, li coinvolse profondamente.

L'argomento appena trattato riguardava la cellula animale e così fu proposto loro di cimentarsi nella realizzazione di un modellino tridimensionale di tale cellula. I ragazzi si mostrarono da subito entusiasti e, ciascuno di loro, utilizzando materiali di uso comune, realizzò la propria "cellula vegetale tridimensionale". Perché è stato importante condurre tale esperienza? Perché creare un modellino di una cellula vegetale ha permesso loro di meglio fissare nella memoria i concetti chiave e le strutture che la compongono. Inoltre, l'intento è stato, e continua ad essere, anche quello di integrare all'attività tradizionale in aula un apprendimento esperienziale per raggiungere le competenze. In conclusione, si può affermare che la sperimentazione riveste un ruolo molto importante nella formazione dei ragazzi e la scuola di oggi non può fare a meno di garantir loro questa preziosa opportunità di crescita.



Eva Scimone,
docente di Matematica e Scienze
Scuola Sec. di I Grado di Portosalvo



Attivazione dello sportello psicologico

di Antonella Isgro

Nel nostro Istituto è stato attivato, nel mese di dicembre, lo "Sportello di Ascolto Psicologico" grazie a un protocollo d'intesa tra l'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia. La presenza di uno sportello di ascolto psicologico all'interno della scuola è una grande opportunità per tutta la comunità scolastica. Una delle priorità, in questo momento, è quella di sostenere tutta la comunità scolastica

Il servizio, infatti, rappresenta uno spazio di ascolto attivo e di riflessione, in cui potersi confrontare con uno psicologo circa dubbi, richieste che possono nascere in questo particolare contesto storico-sociale di emergenza Covid-19 e/o situazioni vissute a scuola, in famiglia o con i propri pari. Lo scopo generale è di migliorare il benessere psicosociale degli studenti, del personale scolastico e delle famiglie. Una delle strategie adottate è quella di promuovere la resilienza, individuale e collettiva, per prevenire gli effetti psicologici negativi che un evento traumatico o un periodo di difficoltà può determinare. Il colloquio dello "Sportello di Ascolto" non ha fini terapeutici e lo psicologo, tenuto al segreto professionale, in questo contesto non fa diagnosi, ma aiuta a individuare le difficoltà e le possibili soluzioni. Gli incontri dello Sportello di Ascolto sono tenuti dalle psicologhe, Dott.ssa Maria Rosaria Gelo e dalla Dott.ssa Anna La Torre.

Antonella Isgro
docente di Scuola Primaria e Psicologia

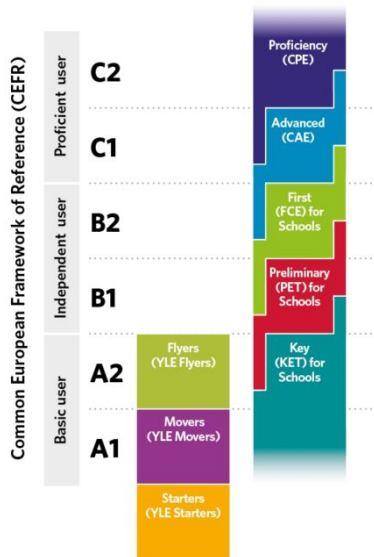
Certificazione linguistica di inglese Cambridge

di Rosalia Angela Puliafito

Chiediamolo a loro...
Abbiamo voluto chiedere direttamente ai nostri studenti della scuola secondaria di I grado di Porto Salvo, quanto sia importante per loro poter approfondire la conoscenza della lingua inglese e avere la possibilità di essere preparati gratuitamente a conseguire una certificazione linguistica Cambridge. Cito testualmente le parole dei ragazzi intervistati: "è molto importante perché l'inglese è una lingua universale e conoscendola bene ti troveresti in vantaggio, anche all'estero, nella ricerca di un lavoro e nella fase di socializzazione. Inoltre, poter essere preparati a sostenere un esame Cambridge è davvero entusiasmante e offre una possibilità anche a chi non può permettersi il corso di preparazione. .E' stata la nostra Dirigente Maria Pina Da Campo a dare un forte impulso all'avvio di vari progetti linguistici. Lei stessa ha maturato nel corso degli anni esperienze in questo settore e sa bene quanto la lingua inglese sia importante a livello mondiale. Il suo, quanto il nostro, intento è quello di permettere agli studenti del comprensorio di poter acquisire le giuste competenze da spendere nel loro prossimo futuro. La scuola si apre al territorio e offre una possibilità di grande interesse. Studiare e certificare l'inglese è una chiave che apre molte porte.

Il Cambridge Assessment English aiuta milioni di persone nel mondo a imparare la lingua inglese e a dimostrare con successo le abilità acquisite a prescindere dal fatto che si programmi di vivere, lavorare o studiare nel proprio paese o all'estero. Le certificazioni linguistiche Cambridge sono riconosciute a livello mondiale, accettate da oltre 20.000 grandi aziende, università e governi. Ciascuna delle qualifiche rispecchia un livello del Quadro Comune Europeo delle Lingue (QCER), permettendo agli studenti di qualsiasi età di sviluppare e migliorare le loro abilità nello speaking, writing, reading e listening. Nella scuola primaria si consiglia sempre di partire da una delle certificazioni Cambridge English Young Learners (YLE): Pre A1 Starters, A1 Movers, A2 Flyers, rivolta appunto ai ragazzi dai 7 ai 12 anni che studiano l'inglese come lingua straniera. Le prove puntano a offrire ai candidati un riconoscimento con un certificato, indipendentemente dal punteggio raggiunto e senza distinzione tra promossi e bocciati. Per gli studenti più grandi vi è il Cambridge English: Key for Schools che certifica il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER): i candidati devono essere in grado di presentarsi e rispondere a domande personali, comprendere e utilizzare semplici frasi ed espressioni in inglese, scrivere brevi appunti. Utile sapere in questo periodo che ci vede costretti a ridurre al minimo gli spostamenti e i contatti, che è possibile sostenere la prova sia in versione cartacea sia su computer.

Rosalia Angela Puliafito
Docente di Lingua Inglese
Scuola Se. di primo Grado Porto Salvo



Continuità: professionalità a confronto

di Antonella Chillemi, Myriam Patanè, Daniela Recupero, Antonella Trifilò



Da molti anni nell'Istituto è attivato il Progetto continuità tra i vari ordini di scuola. Le insegnanti delle classi quinte e dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia mettono a punto le metodologie e le pratiche educative da attuare per l'accoglienza dei nuovi alunni, in questo delicato momento di passaggio. La condivisione delle idee permette di capire la natura dei due ordini di scuola e di operare attraverso interventi complementari. Alla scuola dell'infanzia emerge da diversi anni, l'importanza di proporre delle attività, non tanto legate all'apprendimento della letto-scrittura, quanto piuttosto all'acquisizione dei concetti spazio-temporali e logici.

Dall'esperienza dei docenti di scuola primaria è essenziale che i bambini giungano a scuola in possesso delle capacità di ascolto e consapevoli delle regole della classe. Per questo motivo gli interventi con i bambini di cinque anni sono mirati a favorire l'inserimento nel nuovo contesto di studio. Di primaria importanza è, inoltre, il sostegno all'autostima nei bambini, in quanto l'ingresso a scuola comporterà un cambiamento in cui si presenteranno le prime esigenze legate allo studio e alla gestione del loro tempo libero. In questo senso le insegnanti trovano utile proporre attività che consentano ai bambini di mantenere un alto senso di autoefficacia e la capacità di collaborazione con gli altri.

**Antonella Chillemi, Myriam Patanè,
Daniela Recupero, Antonella Trifilò**

Docenti primaria e infanzia



Progetto “One Step recycling, one step Stem”

di *Domenica Recupero*

Il Premio nazionale eTwinning è il maggiore riconoscimento a livello Nazionale e viene assegnato annualmente dall'**Unità Nazionale eTwinning Indire** per valorizzare i migliori progetti realizzati da docenti di scuole italiane nell'anno accademico passato, tra quelli che hanno ottenuto il Certificato di Qualità nazionale. L'istituto Comprensivo di Militi è stato premiato nella giornata del 17 dicembre 2020 durante la Conferenza nazionale eTwinning, in diretta streaming con la Ministra Azzolina, alla presenza di oltre 500 insegnanti e dirigenti scolastici attivi nel network delle Scuole eTwinning italiane grazie al progetto “**One step recycling one step STEM**” coordinato dalla docente Domenica Recupero e realizzato dagli alunni della scuola dell'infanzia S. Venera in collaborazione con la docente Antonella Chillemi.

Il premio, che consiste in strumentazione didattica, viene assegnato all'Istituto di appartenenza dei docenti vincitori che riceverà anche la Targa ricordo e gadget dei Certificati di qualità per gli alunni partecipanti. Il progetto ha ricevuto l'Etwinning Quality Label e di seguito il Premio Nazionale Etwinning conferito in base ad una selezione di 853 progetti italiani; ha anche ricevuto l'European Quality Label col quale è candidato ai Premi Europei Etwinning (EuropeanPrizes) 2021. Il progetto “One step recycling one step STEM” ha visto la partecipazione di otto Paesi europei: Italia, Turchia, Romania, Bulgaria, Portogallo, Lituania, Polonia e Grecia, tutti insieme per un unico obiettivo, la sensibilizzazione verso l'ambiente ed il riciclo attraverso il metodo STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica). Sono 28 le scuole che hanno partecipato.

Il progetto è iniziato a settembre 2019 ed è terminato a maggio 2020 ed anche durante la Didattica a Distanza i bambini hanno continuato le attività proposte che sono state davvero moltissime: lavori di riciclo, conoscenza dei materiali riciclabili e raccolta differenziata, sperimentando il metodo STEM per far acquisire anche in tenera età le competenze del XXI secolo. Tra le tante attività: creazione della mappa dei paesi partecipanti al progetto, studi conoscitivi sui vari paesi, logo e poster sul riciclaggio, il simbolo del riciclaggio, sono stati progettati contenitori per il riciclo, creati blog di progetto, per la settimana spaziale mondiale sono state progettate navette con materiale di riciclo, durante la settimana europea del Codeweek 2019 è stato creato un evento con codice comune per tutti i paesi partecipanti al progetto ottenendo i certificati di eccellenza, slogan congiunto sul riciclaggio, robot con vario materiale di riciclo, la mascotte del riciclaggio che è diventata l'eroe del fumetto del progetto creato con i disegni dei bambini, borse ecologiche utilizzando chatterkid 0.2, una poesia sul riciclaggio in collaborazione, costumi con materiale di riciclo. Con questo progetto si è sottolineata l'importanza del riciclaggio, la consapevolezza della necessità di un ambiente pulito applicando attività STEM. I bambini hanno avuto l'opportunità di incontrarsi e comunicare con i loro coetanei di diversi paesi, conoscere le lingue e le culture diverse, sperimentare nuovi ambienti di apprendimento.



Un progetto che si è avvalso di un ambiente online fornito di strumenti pensati per facilitare la collaborazione e lo scambio di idee, in uno spazio multilingue e multiculturale che consente il coinvolgimento diretto dei docenti e degli alunni nelle attività di progetto, a fianco di altri compagni stranieri. A disposizione anche uno spazio di lavoro sicuro – chiamato Twinspace – sul quale è possibile postare e svolgere le attività.

Il progetto eTwinning promuove l'innovazione, l'utilizzo delle tecnologie nella didattica e la creazione condivisa di progetti didattici multiculturali tra istituti scolastici di paesi diversi, sostenendo la collaborazione a distanza tra docenti ed il coinvolgimento degli alunni nelle varie attività.

Sempre all'interno del progetto, i bambini hanno partecipato ad altri eventi europei come la Settimana mondiale dello Spazio e la Settimana del Codice ottenendo un certificato di eccellenza del Coding. Sono stati organizzati degli incontri sia solo con i docenti di tutte le scuole partner, che con i bambini mediante video conferenze. Grande è stata la collaborazione da parte di tutti i docenti delle scuole partner.

La lingua utilizzata è l'inglese che unifica paesi di lingua e culture diverse. Un'esperienza ed un'avventura più che positiva per docenti ed anche per gli alunni che, anche se così piccoli, hanno saputo condividere idee ed attività con coetanei di altri paesi europei anche attraverso incontri a distanza quali videochiamate e videoconferenze, adattandosi alla nuova realtà virtuale.



Domenica Recupero,
docente
Scuola dell'Infanzia
Santa Venera



Pregrafismo nella scuola dell'infanzia

di Angela Bauro

Il pregrafismo nella scuola dell'infanzia è un buon modo per favorire l'approccio dei più piccoli al mondo della scrittura, stimolando la loro attenzione e il senso di apprendimento. Grazie ad alcuni esercizi di questa attività è possibile orientare i bambini verso la scrittura. Ogni bambino, dai tre ai quattro anni, inizia a chiedersi cosa ci sia scritto su fogli o cartelloni, spinto dalla curiosità e dalla sua voglia di apprendere ed imparare. Ed ecco che questa curiosità li porta a scarabocchiare non appena ne hanno la capacità, ma senza alcuna coordinazione. Soltanto dopo aver fatto molta pratica il piccolo inizia ad acquisire maggiore dimestichezza e ad eseguire movimenti più precisi. Il pregrafismo nella scuola dell'infanzia aiuta i bambini a sviluppare dei movimenti precisi mediante l'uso dei muscoli del braccio, del polso e della mano. Infatti, al contrario del disegno che permette di esprimersi in modo libero, la scrittura è la raffigurazione dell'attività parlata. Per iniziare a scrivere in modo corretto il bambino deve aver raggiunto delle capacità sia visive che motorie solitamente questo processo avviene intorno ai 5 anni, ma già dai 2 anni i piccoli provano a cimentarsi nella scrittura, tracciando segni ondulati di vario tipo su tutto il foglio.



Già a 4 anni i bambini sono in grado di disegnare alcune lettere dell'alfabeto. Una volta raggiunti i 5 anni, il bambino inizia a provare a scrivere varie lettere. In questo modo si cimenta nella scrittura del suo nome o di parole semplici, anche se i caratteri non sono precisi. In questo modo il piccolo inizia a sviluppare un senso di apprendimento della scrittura che tende a crescere rapidamente e senza particolari complicanze fino a quando non acquisisce la giusta dimestichezza e inizia a rispettare le regole grammaticali ed ortografiche. Il pregrafismo nella scuola dell'infanzia comprende varie tipologie di esercizi in grado di stuzzicare la curiosità dei piccoli. Infatti, alcune attività prevedono di tracciare dei segni ampi e facili, esattamente come quando il bambino scarabocchia e possono essere associati all'attività di ricalco e ad un'esecuzione con punti in grado di ricreare varie sequenze. Le esercitazioni di pregrafismo aiutano i piccoli a tracciare vari segni, coordinando quindi il movimento degli occhi e delle mani, in modo tale da approcciarsi alla scrittura. Disegnare, colorare e prepararsi a scrivere: farlo in uno spazio sempre più piccolo comporta per i bambini un incremento dell'attenzione, un controllo dell'impulsività e lo sviluppo di raffinate competenze grafomotorie. Le attività di pregrafismo sono fondamentali per l'affinamento di tutte quelle abilità necessarie al successivo apprendimento della scrittura e, più in particolare, per la coordinazione oculo-manuale, la flessibilità del movimento rotatorio della mano, la scioltezza nel tracciato grafico e, infine, la direzionalità. Per questa ragione, è importante che la scuola dell'infanzia proponga attività propedeutiche alla scrittura, al fine di sviluppare competenze adeguate, senza, però, avviare precocemente i bambini agli apprendimenti propri dell'ordine di scuola successivo.

**Angela Bauro, docente
Scuola dell'Infanzia
Giarandola Nasari**



Iscrizioni bambini alla scuola primaria. Consigli e per i genitori

di Carmelina Terranova

Ci siamo. Si entra nella Scuola Primaria!
L'inizio della scuola rappresenta un momento molto delicato per bambini e genitori, perché sono molti i fattori che entrano in gioco: emozioni, pensieri ansie... Partire però con il piede giusto permette di evitare molte difficoltà e di promuovere invece un'esperienza più piacevole possibile, un'esperienza di autonomia, sotto vari punti di vista. I bambini si rendono più indipendenti dalla famiglia, imparano a gestire il corredo scolastico e a organizzare il proprio tempo. Si tratta di un percorso che richiede tempo e che ognuno compie a secondo ritmi personali che vanno sempre rispettati con attenzione. Alla scuola dell'infanzia ci si prepara ad affrontare il debutto in una nuova scuola, ma quello che da insegnante mi sento di consigliare è di non vivere questo momento con ansia. Si tratta di momenti della crescita. Trasmettere ansia non aiuta il loro percorso, ma anzi lo appesantisce. Il piccolo va guidato, accompagnato, ma anche lasciato andare, affidato a maestri e insegnanti. Il mestiere di genitore resta il più difficile del mondo anche se si cimentano coppie giovani o coppie con più esperienza. Il bambino che entra a scuola e si confronta con lo studio mette in luce sia caratteristiche proprie che aspetti che ha ereditato. Penso che i genitori debbano affrontare questo momento con serenità e autorevolezza, al fine di promuovere un'esperienza più naturale

possibile. È importante che il bambino abbia sempre qualcosa che lo renda fiero di sé e rinnovi la sua autostima: oltre lo studio anche lo sport, la musica o un'altra passione. A scuola, quasi tutti i bambini imparano poi a creare una rete di amicizie che li sostenga nei momenti di difficoltà. Il mio consiglio è quello di favorire il più possibile la loro socialità, ma di non fare mai confronti fra i propri figli e quelli degli altri. Va sempre mantenuto il buonumore, accettando quanto non si può cambiare e sostenendo con fiducia tutte le aree di potenzialità dei bambini. Infine, auguro a tutti i genitori di saper godere di questo periodo bellissimo che, per quanto impegnativo, durerà poco, ma lascerà ricordi indelebili nella vostra famiglia per il resto della vita. Sappiate dunque creare bei ricordi con i vostri bambini, insegnando loro a vedere sempre il lato positivo di ogni difficoltà.

**Carmelina Terranova, docente
della Scuola Primaria Militi**



Progetti Erasmus+

Di Rose Foti

Il progetto Erasmus + finanziato con fondi europei dal nome "HEALTHY MIND - HEALTHY BODY " (Una mente sana in un corpo sano) ha una durata di due anni e mira ad integrare abitudini alimentari sane e attività fisica nella vita degli studenti.

Uno dei maggiori problemi dei nostri giorni è l'errata alimentazione e uno stile di vita troppo sedentario. Siamo un team di 5 paesi: Italia, Turchia, Inghilterra, Romania e Spagna. L'attenzione sarà focalizzata sul miglioramento della qualità della nutrizione e sullo sport ed i loro effetti sul benessere fisico, mentale e psicologico dei nostri ragazzi. La tecnologia, che è diventata uno strumento indispensabile nella nostra vita, a volte può creare delle difficoltà dato che i ragazzi trascorrono diverse ore seduti davanti al PC, determinando obesità ed i relativi problemi di salute.



Ci piacerebbe utilizzare la tecnologia per trasformare questo svantaggio in un vantaggio per i nostri studenti e visto che si tratta di un problema globale e intendiamo realizzare una collaborazione interculturale per trovare modi nuovi ed efficaci per affrontare questo problema. Ogni paese condividerà infatti i propri metodi, approcci, attività sportive e abitudini alimentari condividendo piatti tradizionali e giochi sportivi.

STEAM TEAMS è un progetto Erasmus + finanziato con fondi europei e della durata di due anni dal nome STEAM TEAMS, con una durata di due anni. STEAM è un acronimo che sta per: Scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica che sono discipline di fondamentale importanza per la società moderna. L'idea di aggiungere le arti alle materie scientifiche ha recentemente guadagnato molto slancio, ovvero esplorare dove le arti si adattano naturalmente alle materie scientifiche. Un approccio inclusivo dell'arte a queste materie rafforza la creatività e l'ingegno in tutte le aree, consentendo agli insegnanti di espandere i modi di conoscere e imparare ispirare di più gli studenti. Questo progetto mira a sfruttare i punti di forza chiave delle scuole partner che sono insieme a noi (Irlanda, Turchia, Spagna e Portogallo) per intrecciare scienza ed arte e creare lezioni più pertinenti.

Rose Foti,
docente Scuola Primaria



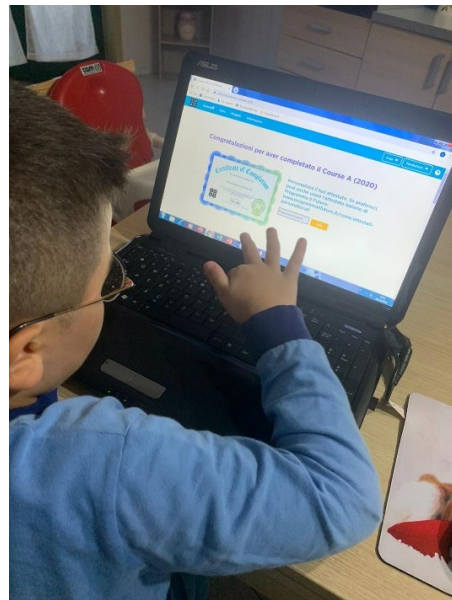
Cody...amo a scuola

di Francesca Gelsomino

I bambini dell'istituto comprensivo "Militi" di Barcellona, si sono impegnati anche quest'anno nella settimana del Codice.

Le attività di CODING sono state condivise a fine Ottobre 2020, dai docenti dell'IC. Militi di Barcellona in misura uguale alla scuola dell'Infanzia e Primaria. L'interesse per il progetto, le interazioni tra i docenti, l'aiuto reciproco, lo scambio di idee e hanno determinato risultati evidenti sempre più manifesti su tutti i partecipanti. Abbiamo raccolto tanti lavori degli alunni. Alcune unità di apprendimento partono da singoli spunti di coding e da questi sono stati realizzati approfondimenti disciplinari in altre materie. Altre da alcune unità di apprendimento curricolari e sono state elaborati collegamenti ed approfondimenti pertinenti alle discipline informatiche. Lo scopo principale di queste attività è stata quella di avviare i bambini al pensiero computazionale, ovvero ad un approccio inedito ai problemi e alla loro soluzione. Infatti, i bambini con il coding svilupperanno l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi, non impareranno solo a programmare ma programmeranno per apprendere. La settimana del CODING continua ad entusiasmare i nostri studenti e noi siamo fiduciosi che queste attività consentiranno loro di sviluppare le competenze del 21° secolo.

Francesca Gelsomino
Docente di Scuola Primaria



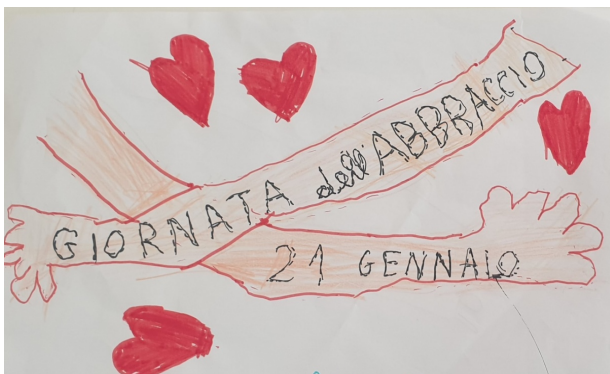
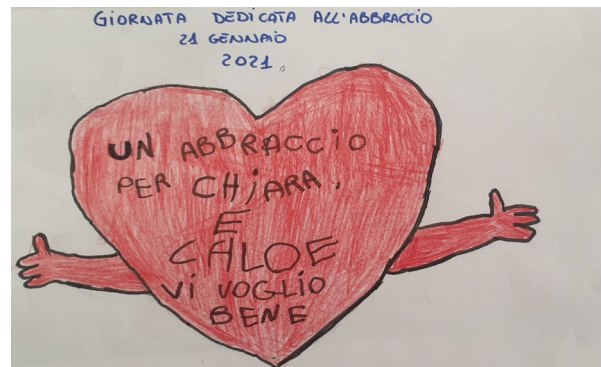
I Fuoriclasse

della Scuola dell'infanzia

La giornata dell'abbraccio

Il Girasole, Militi

Questa festa, nata negli Stati Uniti e poi diventata popolare in altri Paesi, nasce dall'idea del reverendo Kevin Zaborney, che l'ha introdotta il 21 gennaio del 1986. Zaborney scelse questo giorno, come giornata da dedicare agli abbracci, perché aveva pensato che questo periodo, tra le festività natalizie e San Valentino, era spesso avvertito dalla gente come il più triste dell'anno. Un abbraccio sprigiona una miriade di emozioni, tanta energia e felicità alle quali non possiamo rinunciare.



I giorni della Merla

La Girandola Nasari



San Sebastiano, l'ufficiale che aiutava di nascosto i cristiani perseguitati

Nasari, La Girandola

Dopo aver raccontato ai bambini la storia del cavaliere San Sebastiano, che si avvale dell'amicizia con l'imperatore Diocleziano per recare soccorso ai cristiani incarcerati e condotti al supplizio, i bambini hanno realizzato dei disegni.



Cody...amo alla scuola dell'infanzia

Scuola dell'infanzia Santa Venera

La scuola dell'infanzia in occasione della settimana Europea della programmazione chiamata "CODE WEEK 2020" ha realizzato varie attività: i bambini hanno effettuato dei percorsi con l'utilizzo di frecce direzionali e successivamente si sono spostati "unplugged" su reticolo con DOC alla ricerca delle emozioni.



Piumetto e l'Ambiente è una Attività in unplugged su reticolo sull'ed. ambientale legato al progetto Etwinning "Unlimited green - Infinite blue".

San Sebastiano, la festa a Barcellona Pozzo di Gotto

Scuola
dell'Infanzia
S. Venera



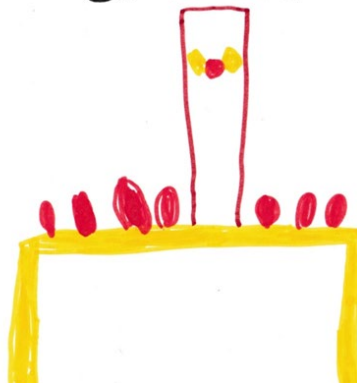
GINEVRA

Sono andata in chiesa con
mamma ed abbiamo recitato
le preghiere a S. Sebastiano



LUDOVICA

Scuola dell'Infanzia
S. Venera



he memma
mi compra
una bembola
alla festa
di
S. Sebastiano

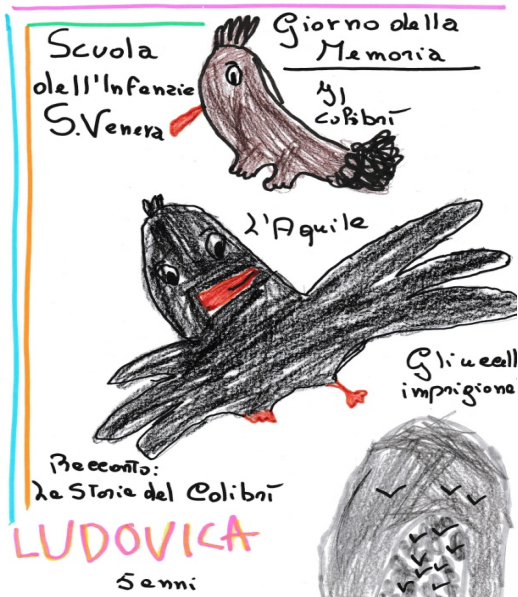




LEONARDO
RAIMONDO

La storia del colibrì. Giornata della Memoria

Scuola dell'Infanzia Santa Venera



Corona Virus, quali sono le regole da rispettare?

Scuola dell'Infanzia Santa Venera





Compiti di realtà: la festa dell'arancia

Scuola dell'infanzia Porto Salvo

Prendendo spunto dalla tradizionale raccolta delle arance, tipica attività di questo periodo nel nostro territorio, è stata realizzata a scuola un'interessante esperienza articolata in diverse fasi che vanno dalla discriminazione senso-percettiva degli agrumi, alla preparazione della spremuta e di dolci tipici aromatizzati con il succo, fino alla rielaborazione grafica, con tecniche espressive miste e materiali naturali, dell'esperienza realizzata.



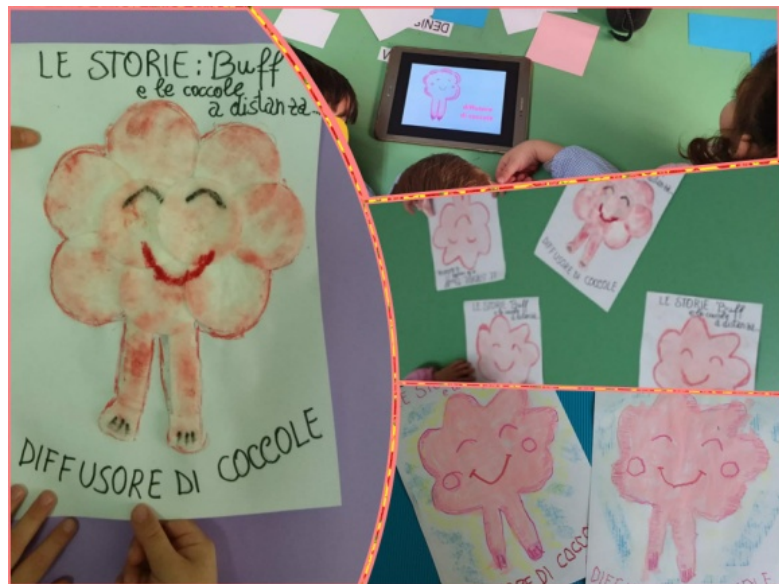


Buff il distributore di coccole

Scuola dell'infanzia Porto Salvo

In questo momento particolare sono vietati gli abbracci, i bacetti, il contatto corporeo in genere, ma nella nostra scuola è arrivato "Buff": simpatico personaggio morbido che ha insegnato ai bimbi a soffiare via la tristezza e usare altri modi per coccolarsi. La video-storia di "Buff" ha fornito lo spunto per la valorizzazione delle emozioni e dello scambio affettivo, mediante la preparazione del "barattolo delle coccole" con dentro i bigliettini "coccolosi", da scambiarsi con i compagni quando la tristezza fa capolino nei loro cuori.





La Giornata della Memoria

Scuola dell'Infanzia Porto Salvo

In giornate così importanti, compito di noi insegnanti è difendere la memoria, raccontare ed educare i bambini affinché le atrocità del passato non avvengano mai più, assegnando il giusto valore al tempo, riempiendolo di significato per celebrare e difendere la vita attraverso la pace, l'amore, la condivisione, la fratellanza, l'amicizia e la solidarietà.





I Fuoriclasse

della Primaria

Dante 700

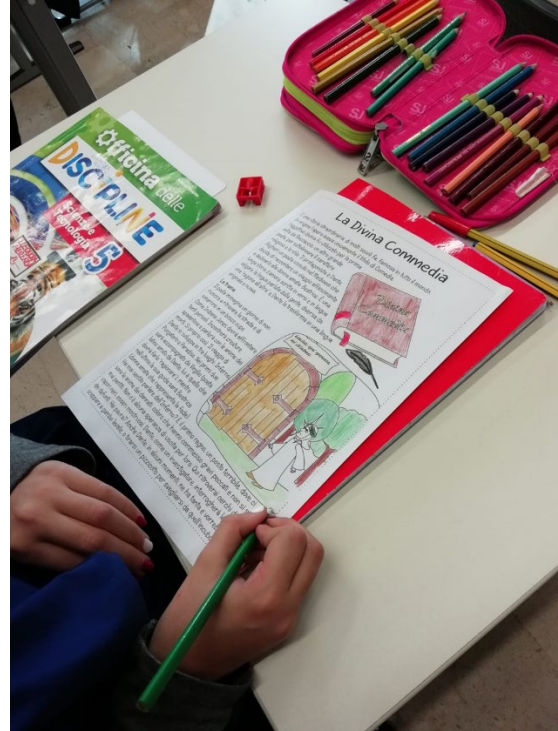
Carmelina Terranova e Carmela Russo



«Non fa scienza, senza lo ritener, l'aver inteso»

(Paradiso V, 41-2: "niente vale imparare, se non si tiene a mente").

A 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, questa Istituzione ha elaborato un progetto didattico adeguato al livello, alle capacità e all'età degli alunni di Scuola Primaria. Tale percorso, di sensibilizzazione e conoscenza dell'opera dantesca, rappresenta per tutti il punto di partenza di una riflessione sulla lingua italiana, in considerazione della ricchezza dei contenuti e degli stimoli offerti dall'opera, emblematica come indagine complessiva sul sapere umano, sull'importanza e potenza del linguaggio. Dante Alighieri e la "Commedia" in tutto il mondo rappresentano l'Italia.



Coding alla scuola primaria

Scuola primaria Militi

I bambini imparano le basi della programmazione in maniera divertente avvicinandosi così alla robotica e sviluppando molteplici capacità intellettive e relazionali. Le attività di coding sono molto diverse per ciascuna classe.

Percorsi sui reticoli

Il compito è stato quello di far muovere ogni alunno secondo un programma semplice di spostamenti finalizzato a raggiungere una casella sul piano.





Gli alunni hanno effettuato attività di coding online utilizzando la piattaforma internazionale "code.org", all'interno della quale è stata predisposta per loro una classe virtuale. Tutti i bambini, guidati a distanza, mediante video-lezioni proposte dall'insegnante, hanno effettuato un intero corso didattico di coding: "Corso A (2020)" della durata di circa 5 ore, al termine del quale hanno conseguito una certificazione attestante il percorso svolto. Durante il corso, i bambini hanno riflettuto sul concetto di cittadinanza digitale ed hanno imparato, in maniera ludica, divertente, sfidante e creativa, a programmare (utilizzando correttamente i blocchi logici messi a disposizione) sequenze di istruzioni e cicli, via via sempre più complessi, ad effettuare debugging e a realizzare semplici attività di storytelling.



Covid: un brutto incubo

Scuola primaria Santa Venera

L'argomento COVID-19 è delicato e misterioso; più di un milione di persone è già passato a miglior vita a causa di questo virus.

Questo fa tristezza; anche il solo pensare a così tante persone che muoiono a causa di un virus è veramente insolito, ma vero!!! Ci sono un sacco di restrizioni che si devono rispettare: mascherine, guanti, distanze, spray e gel disinfettanti.

Molte regole sono corrette, ma anche rigide. Detto questo, non ne sappiamo molto.

Qual è la vera causa? Governi che si odiano, pipistrelli malati o forse è solo un brutto incubo?

Non ci capisco niente!!!

Comunque, ringrazio tutti i medici del mondo che cercano di sistemare questo pasticcio.

Domenico Pirri

5^AB Scuola Primaria S. Venera



Il coronavirus

Edoardo Perdichizzi

Il coronavirus è un minuscolo organismo molto contagioso. Può sembrare una semplice influenza, ti fa venire febbre e tosse. Ci sono molte ipotesi su com'è nato, ma gli scienziati stanno cercando di capirlo e di sconfiggerlo. Dobbiamo lavarci bene le mani, starnutire nel fazzoletto e poi buttarlo subito. È importante non mettere le mani in faccia. Bisogna indossare la mascherina sempre. È un'impresa difficile, ma insieme ce la faremo.

Edoardo Perdichizzi

5^B Scuola Primaria S. Venera

Intervista a mia madre medico della guardia medica

Dara Gitto

Quando in guardia medica viene qualcuno con sospetto contagio da Covid 19 come ti proteggi?

Correntemente il medico di guardia medica è dotato di: camice visitatori, guanti, visiera e mascherina FFP2 per i pazienti che afferiscono all'ambulatorio. Però, prima dell'ingresso, è previsto un triage telefonico per cui, se si sospettano sintomi da Covid 19, si attiva immediatamente il servizio USCA appositamente dedicato.

Adesso che hai l'opportunità di farti il vaccino, ti senti più tranquilla?

Sì, adesso che ho l'opportunità di vaccinarmi mi sento più tranquilla.

Quando studiavi la pandemia, avresti mai pensato che l'avresti vissuta? A questo proposito ricordo che la prima lezione di virologia era incentrata sul tema delle infezioni virali e il professore in quell' occasione ci avvisò del fatto che in tempi non molto lontani ci sarebbe stata una pandemia simile a quella spagnola. Da allora son passati circa 20 anni, quindi non mi sono sorpresa più di tanto.

Dara Gitto

5^B Scuola Primaria S. Venera



Intervista a mio padre, operatore sanitario presso covid hospital

Edoardo Perichizzi

Cos'è il Coronavirus e quanto è pericoloso?

A causare il COVID-19 è un virus molto strano per il suo comportamento imprevedibile. L'infezione da Coronavirus è particolarmente pericolosa per gli anziani, per chi soffre di patologie respiratorie e per gli immuno depressi.

E può succedere che quando un operatore sanitario torna a casa dal suo turno di lavoro, trovi ad aspettarlo un familiare che rientra in una di queste categorie.

Come ti proteggi quando hai a che fare con un paziente affetto da COVID-19?

Per l'approccio ai pazienti affetti da COVID-19 è fondamentale l'utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuali) adeguati, consistenti in maschere filtranti FFP2 o FFP3, protezione facciale, tuta in TYVEK, guanti e calzari. Importante è il processo di vestizione e, soprattutto, di svestizione, durante il quale è fondamentale evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute.

Cosa ne pensi del vaccino?

Per noi operatori sanitari vaccinarsi non è solo un interesse per la salute personale, ma anche un dovere deontologico per non diventare un

veicolo di infezione per colleghi, familiari e cittadini. Sono già stato sottoposto alla prima vaccinazione, alla quale ho aderito con entusiasmo in modo da poter continuare a prendermi cura delle persone e contribuire quindi a mettere in campo le azioni di prevenzione e contrasto al virus.

Edoardo Perdichizzi

5^AB Scuola Primaria S. Venera

La mia quarantena

Martha Marino

Era il primo Novembre scorso quando mio nonno, dopo essersi sentito male, è risultato positivo al Covid-19. Appena ho ricevuto la notizia, è stato come se il tempo si fosse fermato ed il mio piccolo cuore si è riempito di paura. Così io, insieme a tutta la mia famiglia siamo stati costretti a stare in isolamento domiciliare. L'emozione che ho provato è stata la tristezza, perché non sapevo se avrei più rivisto mio nonno. Insieme alla tristezza, ho provato ansia nel vedere gli infermieri, che si prendevano cura di nonno, vestiti come se fossero astronauti.

A quel punto ho fatto uscire la mia grinta e sono stata la più coraggiosa nel sottopormi al tampone. Dopo circa una settimana ci hanno dato i risultati: io e la mia famiglia eravamo tutti negativi, mentre alcuni dei miei zii e dei miei cugini erano positivi. In quel momento ho provato gioia per la mia negatività e dolore per la positività dei miei parenti. La quarantena mi è sembrata come se stessi vivendo in un incubo

che, però, si è risolto con un lieto fine: il tre dicembre erano tutti negativi, guariti! Ho provato una delle emozioni più belle della mia vita perché ho potuto riabbracciare le persone a cui voglio un bene infinito.

Marta Marino

5^B Scuola Primaria S. Venera



Corona Virus

Carlo Alosi

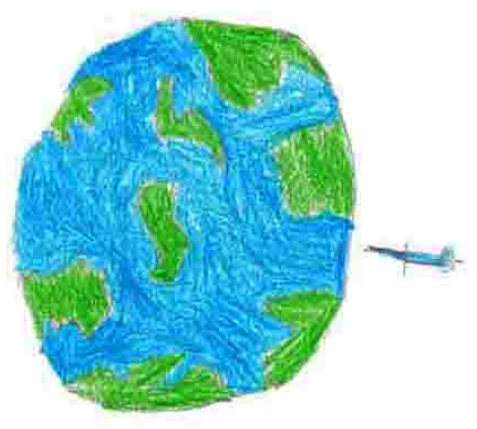
Il coronavirus è un virus che si presenta come una semplice influenza innocua, ma per le persone più deboli, come i nonni, può essere molto pericoloso, poiché è altamente contagioso; basta avere un contatto di saliva, infatti non bisogna stare vicini senza mascherina o starnutire addosso agli altri. Io non ero molto spaventato all'inizio, però ero

consapevole del fatto che il virus potesse essere fatale, soprattutto per mia mamma asmatica e i miei nonni. Ero tranquillo perché non c'era nessun caso qui in Sicilia, invece adesso sono spaventato, ma so che basta solo auto controllarsi. Durante il lockdown facevo molte videochiamate con i miei amici e con i miei parenti, mentre scendevo nelle scale per parlare con la zia e con i nonni mantenendo la giusta distanza. Dopo circa tre mesi, il lockdown è finito, finalmente riesco ad andare a casa del mio amico e a giocare con le mascherine. Questa'avventura è cominciata, ma un giorno finirà. Coronavirus, hai vinto la battaglia, MA NON LA GUERRA.

Carlo Alosi

5^A Scuola Primaria S. Venera





Leonardo Miano

E' INFRANCONI UN EMO



Noi e la storia... 27 gennaio “Giornata della Memoria”

Scuola primaria Ettore Maiorana

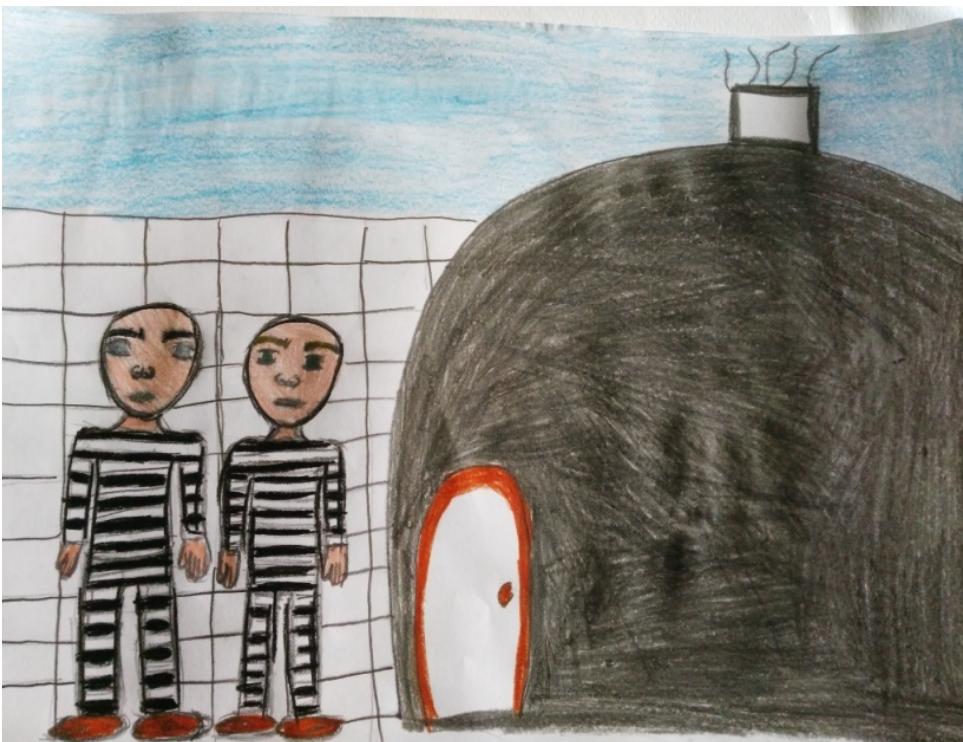
Ciao a tutti! Qui parla Marta. In questi giorni con la maestra abbiamo discusso di una giornata molto importante: LA GIORNATA DELLA MEMORIA.

Magari voi vi chiederete:- Cos'è questa giornata della memoria?- Ecco ci sono qui io pronta a rispondervi. In questo giorno, ricordiamo la fine di un terribile accaduto della seconda guerra mondiale: lo STERMINIO degli ebrei. Praticamente un bel giorno Adolf Hitler: un dittatore tedesco, si è svegliato e ha detto:- Eliminiamo gli ebrei! No! Scherzo naturalmente, adesso vi racconto tutto, piano piano, passo passo. Nel 1933 iniziò tutto, i tedeschi agli ordini della mente pazza di Adolf Hitler, iniziarono ad applicare le leggi antisemitiche, gli ebrei dovevano portare la stella cucita sul braccio come segno di riconoscimento. Nel 1939 i soldati distrussero le botteghe ebraiche e le sinagoghe e uccisero alcuni ebrei. Poi li rinchiusero nei ghetti isolandoli, ma lì non era così bello, perché c'erano regole più rigide rispetto a quelle

del COVID – 19. Nel 1942 i poverini furono portati nei campi di concentramento, orribili posti dove gli ebrei venivano rinchiusi, costretti a lavorare e poi uccisi nelle camere a gas o lasciati morire di fame. Nel 1945 finì tutto perché il perfido Hitler venne sconfitto e vennero anche aperti i cancelli dei campi di concentramento. Con la maestra , abbiamo anche conosciuto altre storie: “La stella di Andra e Tati” (una storia vera che parla di due bambine vittime della Shoah, costrette a perdere una parte della famiglia); “Il bambino con il pigiama a righe” (un romanzo, che racconta di due bambini legati da un'amicizia che poi li farà morire entrambi, inconsapevoli); “Volevo volare come una farfalla”(la storia di Hannah che nel periodo in cui viveva nascosta, immaginava di volare libera nel cielo). Emozionante è stata la lettura di qualche pagina del Diario di Anna Frank, perché Anna era una bambina come noi a cui però hanno spezzato i sogni e le speranze di un mondo migliore. Secondo me questa Giornata deve farci riflettere, perché a mio parere non ci sono razze ma c'è l'umanità. In questo mondo siamo tutti uguali!

5^ A Scuola Primaria E. Maiorana

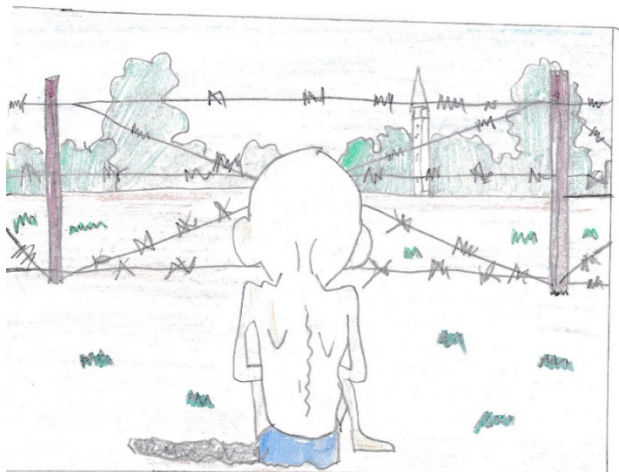






Il giorno della memoria

27 gennaio 2021



Perché quel filo spinato
non è del tutto tagliato.

Selva Antine P.
5^a A Militi.

Il giorno della memoria

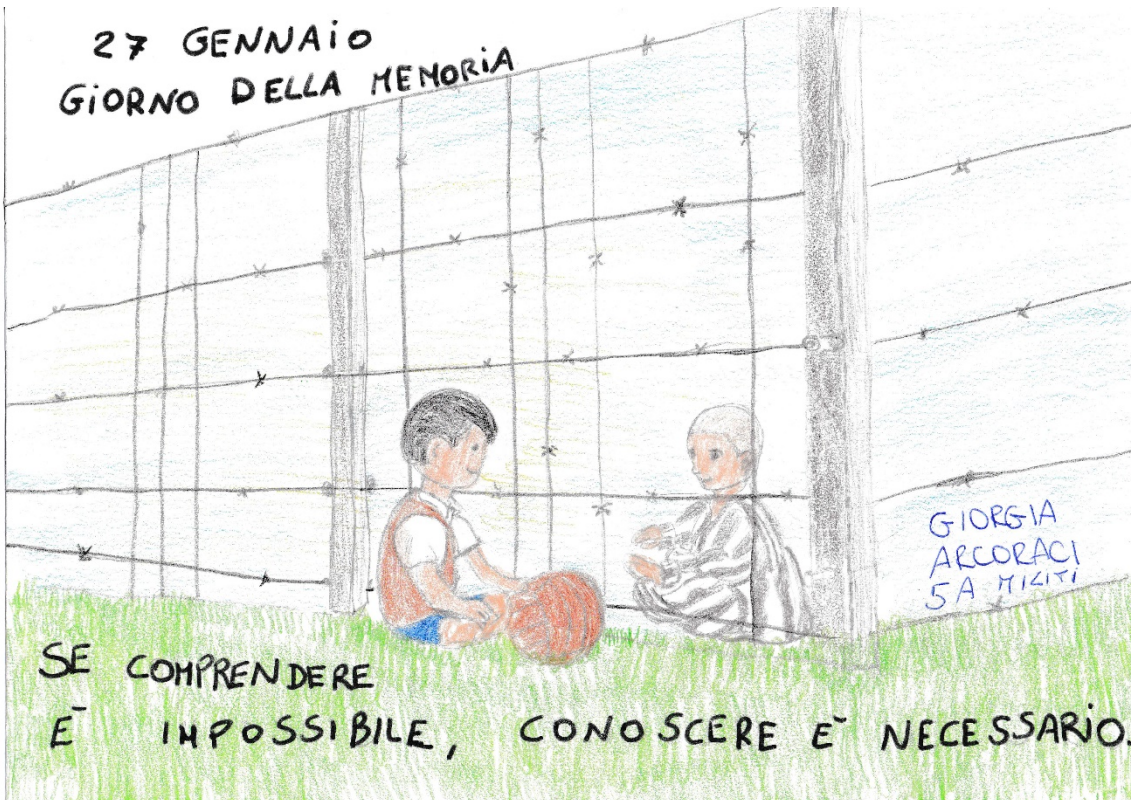
27 gennaio 2021



Solo quando nel mondo a tutti gli uomini
sarà riconosciuta la dignità umana,
allora potrete dimenticarvi.

Selva Antine P.
5^a A Militi.

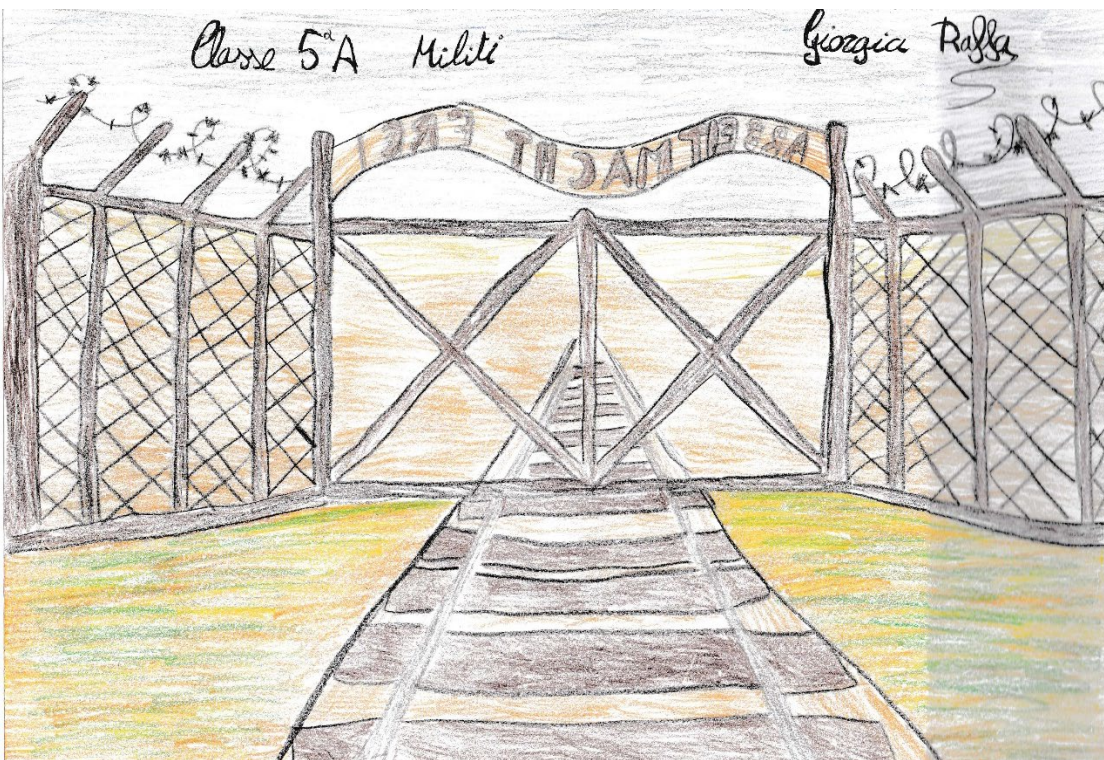
27 GENNAIO
GIORNO DELLA MEMORIA



SE COMPRENDERE
È IMPOSSIBILE, CONOSCERE È NECESSARIO.

Classe 5^a Militi

Giorgia Raffa



“Riflessioni ... per non dimenticare: Viaggio nel passato, un insegnamento per il futuro: “27 Gennaio 1945 - 27 Gennaio 2021”

Scuola primaria Militi

L'evento si celebra ogni anno in Italia e nel resto del mondo: ma cosa si intende per “memoria”? E perché, e soprattutto cosa è importante ricordare?

Dato il significato simbolico della data, il 20 luglio del 2000 in Italia è stata approvata una legge (la numero 211), composta da due semplici articoli. Questa legge istituisce ogni 27 gennaio il “Giorno della Memoria”: una commemorazione pubblica non soltanto della Shoah, ma anche delle leggi razziali approvate sotto il fascismo, di tutti gli italiani, ebrei e non, che sono stati uccisi, deportati ed imprigionati, e di tutti coloro che si sono opposti alla ‘soluzione finale’ voluta dai nazisti, spesso rischiando la vita.

Perché è importante ricordare?

Il ricordo della Shoah non riguarda solo gli ebrei ma l'intera umanità. “Il giorno della memoria” non è un omaggio alle vittime, ma semplicemente un riconoscimento pubblico e collettivo di un fatto particolarmente grave. L'amara ricorrenza non solo rappresenta un motivo in più per significativi approfondimenti storico-culturali, ma è, fin da ora, un'ulteriore occasione per riflettere sulla valenza formativa dello studio di quegli anni tragici e per considerare se l'attenzione e lo spazio

che solitamente sono dedicati ad un tema così complesso risultino rispondenti ed adeguati.

L'anniversario porta a chiedersi che cosa significhi studiare e insegnare la Shoah oggi, perché, in una realtà mondiale sconvolta ancora da tanti mali e troppi conflitti, da atrocità di massa, atti di terrorismo, pericolose e dolorose migrazioni, sia necessario dedicare tempo e spazio ad un evento accaduto quasi ottant'anni fa.

«L'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria».

Primo Levi

LA SHOAH



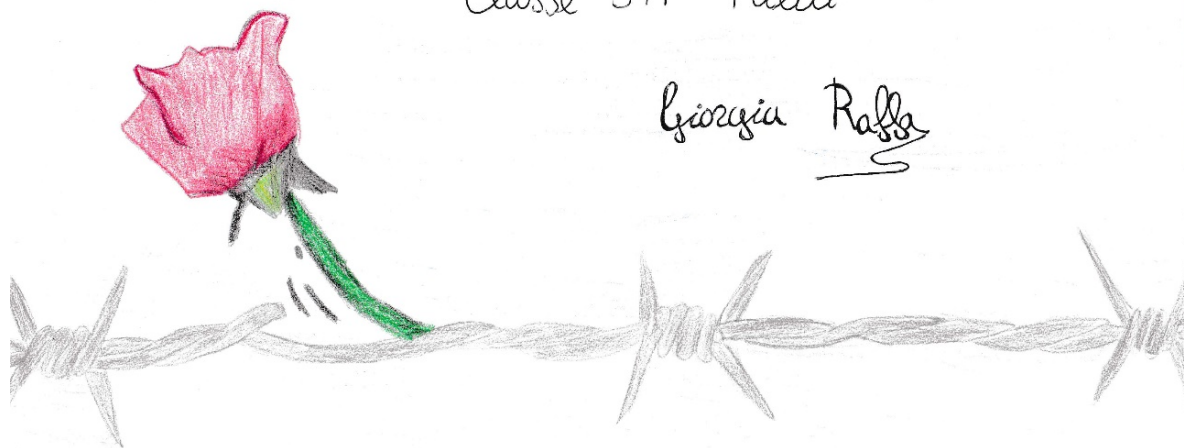
Sei poveri, ebrei uccisi, che non meritavano tutto ciò, resi prigionieri donne, uomini, bambini. che iniziò nel 1941 e finì l'8 MAGGIO del 1945, in cui gli ebrei venivano portati e uccisi nei campi di concentramento. Gli ebrei vengono ricordati ancora oggi il 27 GENNAIO CON IL GIORNO DELLA MEMORIA

SOFIA ... - Bontina



Classe 5^aA Militi

Giorgia Raffa



PER NON DIMENTICARE

(da Shmuel)



Filastrocca della Shoah

Scuola primaria Militi

Filastrocca della Shoah
 chi si ricorda di ciò che non va.
 Chi non c'è più non va scordato,
 chi non c'è più va ricordato.
 Bimbi, uomini, donne, vecchietti
 tutti nei lager stretti, stretti.
 Costretti a vivere di stenti,
 non erano per niente contenti!
 Povere anime sofferenti,
 piccole labbra non sorridenti.

Un giorno speciale per loro è nato
il Giorno della Memoria non va dimenticato!

27 Gennaio 2021
Il giorno della memoria





ANNA FRANK... una bambina come noi!

Scuola primaria Militi

Nel diario la piccola Anna racconta una storia di reclusione forzata: la necessità di rimanere in silenzio, l'impossibilità di uscire, la paura di essere scoperti da un momento all'altro e catturati. La ragazzina scrive nel suo diario quello che succede, annota pensieri e sensazioni e progetta di farne un romanzo quando la guerra sarà finita. Ma le cose andranno diversamente, perché il

4 agosto 1944 l'alloggio segreto viene scoperto e tutti coloro che vi erano nascosti vengono arrestati e deportati dalle autorità naziste verso i campi di sterminio. L'unico a uscirne vivo sarà il padre di Anna, Otto; tutti gli altri, compresa Anna, moriranno. È fondamentale tenere ben presente fin dove la follia della mente umana può arrivare, una follia che ha prodotto milioni di morti, di famiglie distrutte,

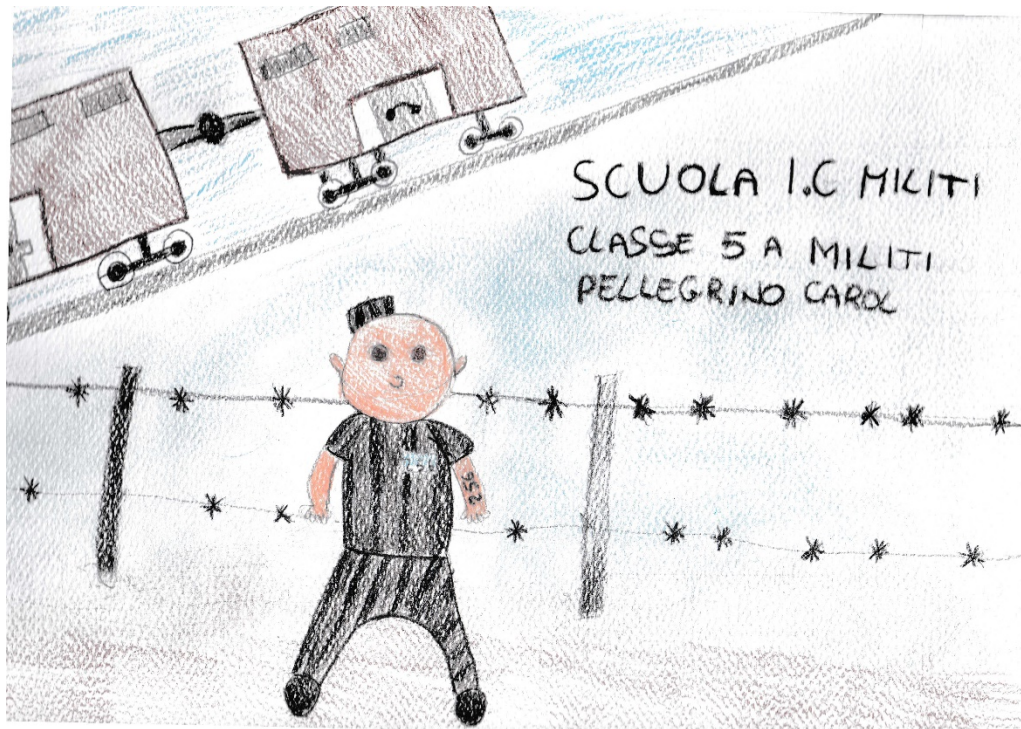
di vedove, orfani e di persone tragicamente segnate a seguito delle atrocità subite. E forse la peggiore delle condanne non fu la morte, ma l'umiliazione, la perdita dei diritti della dignità umana attraverso le leggi antisemite, l'indifferenza degli stessi concittadini che fino a pochi anni prima vivevano, lavoravano, condividevano gioie e dolori con le stesse persone che poi hanno condannato. " Il Giorno della memoria" ogni anno obbliga a confrontarsi con il lato più oscuro dell'uomo, che ha dimostrato di

non conoscere pietà ed umanità nel modo più trucidato possibile. Ricordare rappresenta un dovere morale, affinché l'atrocità della Shoah non si ripeta. Parole come razzismo e antisemitismo hanno assunto un significato nuovo dopo i fatti della storia del Novecento. Ricordare ciò che è successo 75 anni fa ci aiuta a comprendere che è fondamentale il rispetto della libertà di ciascun individuo!

Classe 5^A

Scuola Primaria Militi





Giornata della Memoria

Scuola primaria Santa Venera

Giornata della Memoria, chissà ... chissà perché questo sterminio ... Nessuno capisce il vero PERCHE'; per soldi? Per potere? Per chissà quale altro motivo ...

Questa "giornata della Memoria" non è una giornata come le altre, nonostante sia composta da sole tre parole, potremmo stare anche due giorni pieni a parlarvi della SHOAH e della Giornata della Memoria.

Classe 5^A Santa Venera



La Shoah

Scuola primaria Santa Venera

Sapete, molti parlano della SHOAH senza sapere cosa sia, e questa cosa è assolutamente ingiusta, parlano dello sterminio di 1.100.000 e oltre Ebrei. I Tedeschi si ritengono la "razza pura", la "perfezione assoluta" ...

Vi sembra giusto? A noi no. Non c'è limite all'orrore di questo massacro. Per chi non conoscesse Anne Frank, era una ragazzina di tredici anni, al suo compleanno ricevette un diario, nel quale scriverà tutte le sue emozioni e le sue esperienze nel campo di concentramento e di massacro di massa ad Auschwitz - Birkenau, dove purtroppo morirà nel 1947. Il 27 gennaio 1945 i cancelli di Auschwitz caddero e gli Americani, nostri alleati nella Seconda guerra mondiale, liberarono gli Ebrei. Sopravvissero solo poche centinaia di persone.

Il Giorno della Memoria

Valentino Alosi

Il Giorno della Memoria mi aiuta a riflettere sugli errori umani di ieri e di oggi. Il 27 gennaio si celebra il "Giorno della Memoria" perché il 27 Gennaio 1945 sono state liberate tutte le persone nei campi di sterminio, ma non tutte le persone ce l'hanno fatta. Infatti molte persone persero la vita in quei campi di concentramento, tra queste. Anna Frank, una bambina ebrea. Lei scrisse un diario, sul quale scriveva ogni giorno tutto quello che accadeva. Anna "parlava" con il suo diario, come se fosse un'amica. Tutto questo per colpa di Adolf Hitler, che riteneva i tedeschi la razza ariana e tutti gli altri li riteneva inferiori. Nel piano di Hitler c'era l'annientamento degli ebrei, ma non solo. L'olocausto, in quanto genocidio degli ebrei, è identificato più correttamente con il termine Shoah, che in ebraico significa catastrofe, distruzione. Io penso che tutto questo sia terribile e non debba più accadere!

Valentino Alosi

Classe 5A Militi

27 gennaio

Salvatore Accetta

Il 27 Gennaio di ogni anno, si ricorda la Shoah, avvenuta durante la Seconda guerra mondiale. La strage ha riguardato il popolo ebreo e non solo. Intere famiglie venivano portate in campi di concentramento e dopo

tante sevizie, venivano cremati nei forni. La cattiveria di questi uomini non si è fermata nemmeno davanti a donne, anziani e bambini. Anche la povera Anna Frank ha subito questa sorte. Il 4 agosto 1944 il rifugio segreto dove si trovava la ragazzina con la sua famiglia venne scoperto. Tutti vennero portati nei campi di sterminio e l'unico a salvarsi fu il padre di Anna. Della ragazza sono rimasti i suoi pensieri e le sue speranze scritte nelle pagine del suo diario. Ricordare è importante perché non succeda mai più un fatto così grave e atroce.

Accetta Salvatore

Classe 5A Militi

Capire cosa sono stati la shoah e l'olocausto Il giorno nato per ricordare le vittime!

Anthony Foti

Il Giorno della Memoria è un giorno da non dimenticare mai, perché molte persone sono morte per colpa di Adolf Hitler nei campi di concentramento. Questi avvenimenti iniziarono nel 1933 e finirono nel 1945. Lui credeva che i tedeschi fossero la razza "Ariana" migliori degli altri popoli, per questo sterminò tutte quelle persone. Anna Frank, una bambina ebrea, era costretta a rifugiarsi nel ghetto insieme alla sua famiglia, per non essere deportati nei campi di sterminio, ma dopo vennero scoperti e per lei è stata la fine, solo il padre si salvò. Anna, non poteva parlare con le sue amichette, né esternare ciò che pensava, per

questo scriveva sul diario che lei chiamava: "Kitty". Questo avvenimento ci aiuta a riflettere a quanto può arrivare la crudeltà dell'uomo. Purtroppo, ancora oggi nel mondo, ci sono violazioni della libertà delle persone.

Io spero che ogni uomo possa vivere in pace e libero da ogni forma di violenza e ingiustizia, perché la libertà è un dono prezioso.

Anthony Foti

Il Giorno della Memoria

Jasper Lei Jin

Il Giorno della Memoria mi aiuta a riflettere sugli errori umani di ieri e oggi. Dalla liberazione del lager di Auschwitz sono passati 76 anni e ogni anno il 27 gennaio si celebra la Giornata della Memoria dove sono stati uccise milioni di persone. Il compito della memoria è quello di evitare che certi errori possano ripetersi quindi è importante far funzionare la memoria fino in fondo ricordando le meschinità e gli egoismi. I leader dell'Unione Europea e di tutto il mondo devono fare in modo che questi errori non vengano più ripetuti. Oggi a ricordare questa giornata è l'amore verso tutti quelli che sono morti perché gli è stata tolta la libertà.

Jasper Lei Jin

Classe 5A Militi

Il Giorno della Memoria

Anna Calabrese

Io penso che il Giorno della Memoria sia il giorno più importante di tutti da ricordare, perché un'ingiustizia così non si deve mai dimenticare.

Milioni di ebrei sono stati massacrati, torturati, imprigionati per nessun motivo.

Anna Frank era una ebrea che era imprigionata insieme a molti altri in una camera buia e al freddo. La ragazzina scriveva sul suo diario, annotava tutto ciò che accadeva. Lei scriveva come se stesse parlando con un'amica. Che tristezza pensare a una bambina rinchiusa in un campo di concentramento. Mai dimenticare questa ingiustizia!

Anna Calabrese

Classe 5A Militi

Ricordare la Shoah

Carol Pellegrino

Il 27 gennaio tutto il mondo celebra il Giorno della Memoria per ricordare lo sterminio degli Ebrei. È stata scelta questa data perché il 27 gennaio del 1945 è stato liberato il campo di concentramento di Auschwitz. Molte sono le testimonianze dei sopravvissuti che hanno raccontato le torture che subivano nel campo di concentramento dove trovarono la morte anche i bambini. È importante ricordare la Shoah non per fare un omaggio alle vittime, ma per svegliare la coscienza sociale, per alimentare in ciascuno di noi la speranza di un mondo migliore governato da leggi ispirate ai principi di uguaglianza. In Italia questo principio è pienamente riconosciuto dalla Costituzione ma ci sono ancora paesi in lotta per motivi di razza e di religione, dove non c'è neppure la parità tra uomo e donna. Noi bambini siamo il futuro e dobbiamo lavorare affinché in tutti gli Stati regni l'uguaglianza.

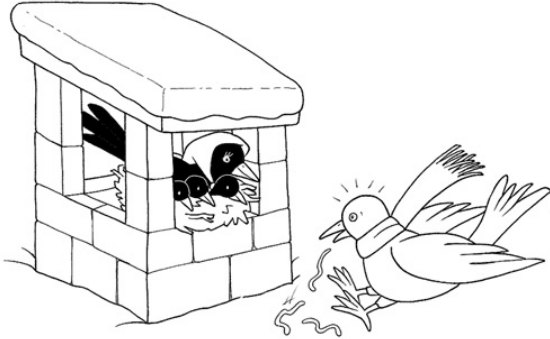
Carol Pellegrino

Classe 5A Militi

Le parole quando sono belle, sorridono

I bambini e la poesia

Narra una strana storia
che in tempi assai lontani
c'era una merla bianca
più bianca della neve.
Volava lentamente
sui rami delle siepi
cercando qualche bacca:
aveva tanta fame!
Tirava forte il vento
sugli orti e sui giardini
pioveva senza sosta
dall'alba fino a notte:
gennaio ormai finiva
con giorni grigi e freddi.
La povera uccellina
fischiando disperata



cercava invano un seme
un piccolo moscerino
un chicco di frumento
un briciolo di pane.
Infine, giunta a sera,
si rifugiò al calduccio
di un alto fumaiolo:
dormì sognando il sole.
Svegliandosi al mattino
scoprì con meraviglia
d'aver nera l'ala
nerissimo il piumaggio
e il becco color d'oro.

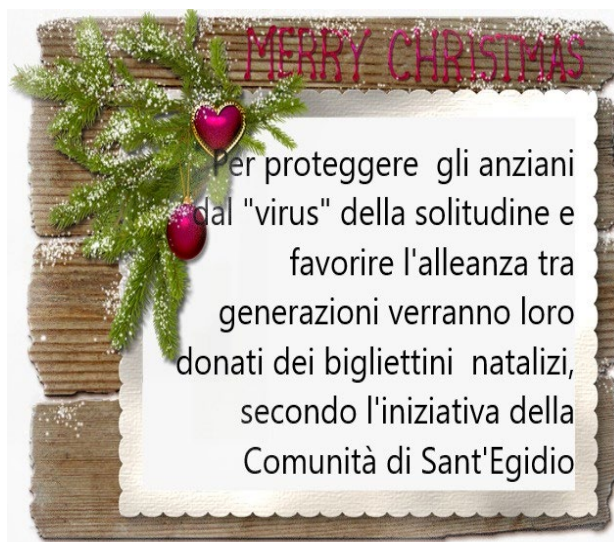
Un Natale di solidarietà

Scuola Primaria via Isonzo

Gli alunni delle classi quarte della Scuola Primaria di S. Venera Isonzo, nel periodo dell'Avvento, hanno realizzato dei bigliettini da donare agli anziani che si trovano nell'Istituto "P. Materia" a Oreto e così fare loro gli auguri per il Santo Natale. La Comunità di Sant'Egidio che, quest'anno a causa del Covid 19, non ha potuto organizzare il tradizionale pranzo natalizio per gli anziani che vivono nelle case di riposo o in casa da soli, ha pensato di regalare loro un calendario per condividere tutti gli appuntamenti importanti della Comunità e dei bigliettini che ogni scuola vorrà far preparare ai discenti. Grazie alla proposta di un membro della comunità, nonché padre di un'alunna della scuola, ci siamo subito attivati alla realizzazione di bigliettini a tema natalizio, con tecniche che affinano sempre più la manualità degli alunni e con il cuore aperto alla gentilezza. Le persone che riceveranno questo dono si sentiranno pensati, amati e gioiranno. Per proteggere gli anziani dal "virus" della solitudine e favorire l'alleanza tra le generazioni ci penseranno i giovani della Comunità, che giorno 21 dicembre consegneranno bigliettini e vari doni a tutti i nostri amici, ricchezza di memoria. I bambini che da sempre rincuorano gli animi delle persone anziane, e non solo, si sentono soddisfatti perché alcune bocche tristi torneranno sorridenti e ciò è quello che appaga

veramente!!!! Sarà un Natale di scambio reciproco di auguri; un alunno dice: «Vogliamo far sentire loro la nostra vicinanza!»

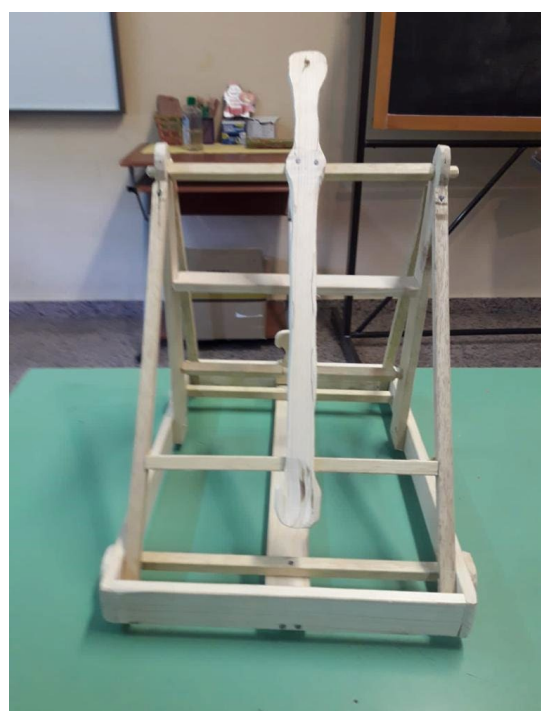
Scuola Primaria S. Venera Isonzo



Laboratori didattici “Piccoli costruttori crescono “fantasia e manualità si incontrano

Scuola primaria Santa Venera

CATAPULTE- GRECIA 398 a.C.

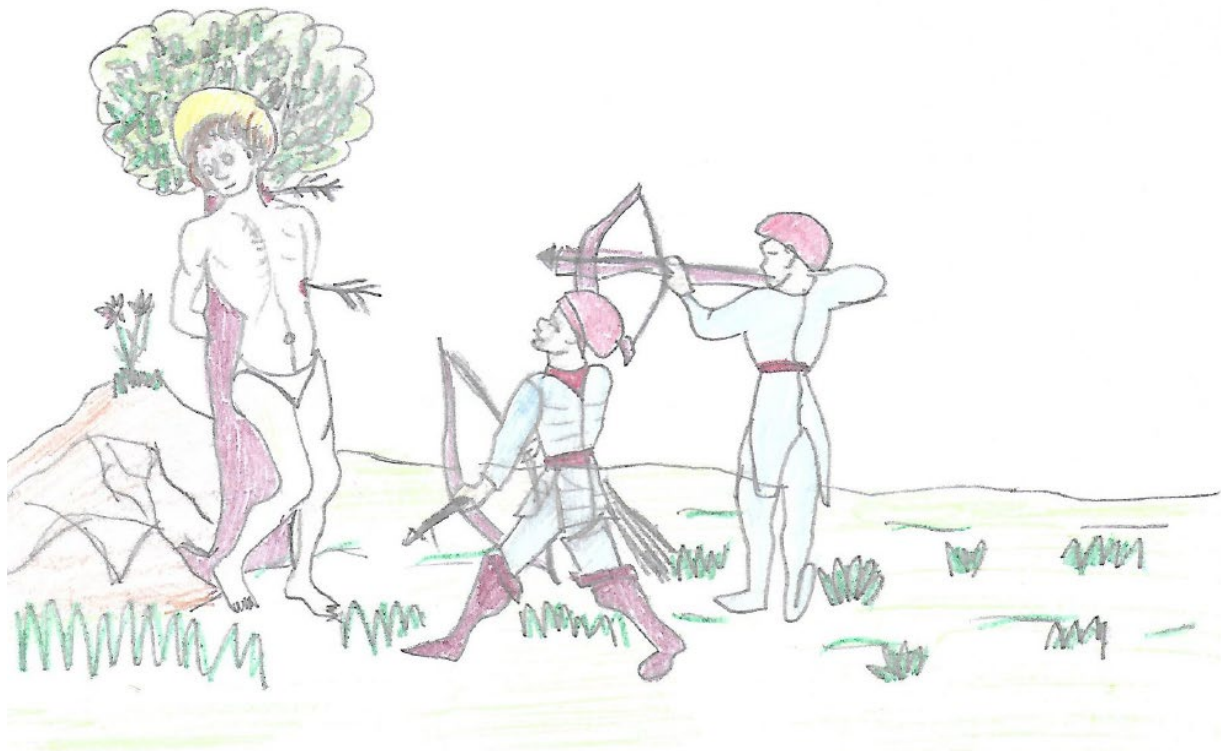


I bambini della quinta A e B, della scuola primaria di Santa Venera di via Olimpia, hanno fatto un salto all'indietro catapultandosi nell'epoca storica della civiltà greca. Con grande passione ed impegno hanno messo in pratica ciò che hanno appreso nella teoria toccando con mano la funzionalità delle più importanti invenzioni greche. Infatti, si sono dedicati, con le proprie famiglie, alla costruzione di una catapulta. Ogni bambino della classe ha utilizzato legnetti di diverse dimensioni: alcuni sono serviti per fare la base altri le ruote ed altri per fare il braccio. È servito anche un elastico affinché il meccanismo potesse lanciare degli oggetti. Questo

strumento fu una grande vittoria per i Greci perché permise loro di vincere molte battaglie, abbattendo i nemici lanciando grosse pietre, proiettili di metallo, dardi e frecce.



5[^] A e 5[^] B
Scuola Primaria Santa Venera



"IL MARTIRIO DI SAN SEBASTIANO"

San. Sebastiano



Disegni di Scolaro Antoine e Sara Bilardo Classe 5 A Militi

San Sebastiano Martire per la fede cristiana

Alessia Biondo Scuola primaria Porto Salvo

Anche quest'anno, come accade sin dalla seconda metà del 1500, il 20 gennaio, la città di Barcellona Pozzo di Gotto ha reso omaggio al suo Santo Patrono, San Sebastiano martire. Purtroppo, a causa delle normative Covid-19, non è stata consentita la processione per le vie cittadine. Questa è stata definita da Padre Tindaro Iannello, come un'occasione per cogliere le vie particolari e misteriose, attraverso le quali il Signore continua a guidare i fedeli, per accogliere il dono della Vita di Dio e vivere la fedeltà all'amore. La peste in onore al Santo sembra affondare le proprie radici nel 1575, anno in cui infuriò la peste e in molte città siciliane San Sebastiano venne invocato contro la terribile epidemia. Anche nella città del Longano venne eretta una grande Chiesa a lui dedicata nella contrada Bassalona, affinché proteggesse i paesani dalla peste. Nella basilica minore di San Sebastiano, in piazza Duomo, è custodita la sua reliquia, l'osso dell'avambraccio del martire, detto anche "Brazzu di San Bastianu", che viene spesso citato in detti popolari come "Ci voli u brazzu di San Sebastianu!"

Fino ai primi anni del 1900 era costume, durante le processioni, di lanciare ceci contro il simulacro del Santo come forma devozionale e come atto liberatorio dai peccati, usanza non più permessa dalle autorità ecclesiastiche. Negli anni scorsi dopo la processione, i festeggiamenti si protraevano davanti alla Chiesa fino a scendere lungo la Via Roma e le vie erano invase da musiche, bancarelle, dove l'aria pungente dell'inverno si riempiva d'un profumo intenso: l'odore mieloso della

“Ciaurrina”, la pasta caramellosa stirata al chiodo, la cui preparazione ricorda la tensione dell’arco e lo scoccare delle frecce. Legati a questo antico dolce ci sono alcuni detti come: “Esti moddhu comu a ciaurrina” (Eeguire un lavoro lentamente) “ Esti longu comu a ciaurrina” o “Non cià fari a ciaurrina” (perdere molto tempo per eseguire qualcosa).

Prodotti tipici: la Giaurrina

Scuola primaria Militi



Legato alla festa in onore di San Sebastiano è un dolce preparato, appunto, in occasione dei festeggiamenti: la “Giaurrina”. Arrivato in Sicilia probabilmente durante la dominazione araba, è un dolce dai pochi e semplici ingredienti. Bisogna unire tra loro principalmente miele e zucchero e seguire un procedimento particolare. Ciò che lega questo dolce a San Sebastiano è

proprio il metodo di lavorazione. Gli ingredienti vengono messi a bollire all'interno di un calderone, non appena il composto si presenta filamentoso viene tirato fuori e stirato ripetutamente su un chiodo, chiamato: “Chiodo di San Sebastiano”che simboleggia il martirio del Santo.

Proverbi a detti popolari

Gloria M. e Chiara M. Scuola primaria Porto Salvo

San Sebastiano

A S. Sebastiano l'estate e ancor lontano.

S. Sebastiano con la violetta in mano.

A S. Sebastiano tutte le galline fanno le uova.

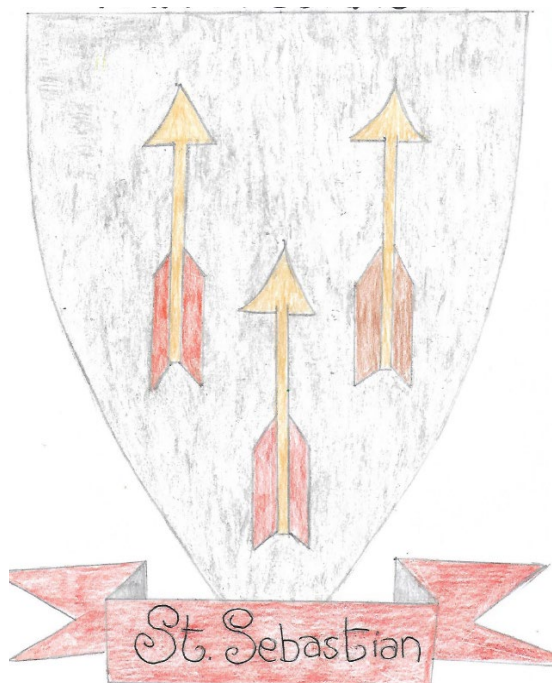
Per S. Sebastiano la neve cade pian piano.

Per S. Sebastiano sali il monte e guarda il piano: se vedi molto, spera poco;

Se vedi poco, spera assai.

A Sant'Antonio freddo da demonio; a S. Sebastiano freddo da cane.

A S. Sebastiano un'ora in più abbiamo.





Gennaio

Giosuè P. Scuola Primaria Porto Salvo

Non c'è gallina né gallinaccia
che di gennaio l'uovo non faccia

Giosuè P.

Scuola Primaria Porto Salvo

Detti popolari su San Sebastiano in dialetto siciliano

Classe quinta Scuola Primaria Santa Venera

A San Bastianu a maschera o ghianu.

Significato: subito dopo S. Sebastiano escono le maschere in piazza, cioè arriva il Carnevale.

Tecla Bona

A San Bastianu i maschiri o ghianu.

E chi ci sta facennu u brazzu a San Bastianu?

Domenico Catanesi

Lu Santu nudu ca si cogghi lu friddu.

Viva San Bastianu, ogni annu sutta i vostri pedi semu.

Filippo Raimondo

Per San Sebastiano la neve cade piano piano.

Per San Sebastiano un'ora in più abbiamo.

A San Sebastiano il sol è ancora lontano.

Per San Sebastiano sali il monte e guarda il piano; se vedi tanto spero poco se vedi poco spero assai.

Rosmary Puglisi

San Bastiano
 Cu la so bella cana
 Si pattiu di Limirì e
 sindi vinni a Baccialona.
 San Bastianu all'abbruru taccatu
 dassupra la so vita chi cia misu u Signuri.
 Lu chiama e l dicit
 :-"Veni!"Fu fatta pi lu Paradisu.

Leonardo Miano



San Sebastiano Martire Patrono di Barcellona

Classe quinta Scuola Primaria Santa Venera

Uno dei detti popolari racchiude elementi caratteristici del culto di San Sebastiano, così recita.

“ San Bastianu, cavaleri ranni
 cavaleri di Diu senza disinni
 quannu lu 'ssicutavanu i tiranni
 sott'on peri di ddauru mantinni;
 calarul'angjleddi cu li parmi
 dicennu: Bastanu, 'cchianatinni.
 Lassa l'oru, la sita e li panni:
 la grazia di lu cielu 'nterra scinni...

In esso si accenna al dauro (l'alloro), albero al quale il martire sarebbe stato legato per essere trafitto dalle frecce dei soldati

romani, all'oro e alla seta indici della ricchezza che Diocleziano voleva offrirgli e alle vesti di cui venne privato nel suo martirio.



Poesia su San Sebastiano in dialetto siciliano

Classe quinta Scuola Primaria Santa Venera

A Sammastianu

Sammastianu , siti lu ran' Santu;
 lu vostru cori è na tazza r'argentu;
 cu v'arrisguarda cci veni lu chiantu
 Sammastianu Cavaleri Santu.
 Sammastianu, siti nu bbastiuni,
 lu prutitturi rili cristiani;
 cu t'addumanna la razzia ci la duni,
 massimamenti a li to paisani!
 Li tiranni e li lurti t'assicutaru
 t'assicutaru 'nsinu allu Jardinu:
 'nta ru peri r'ulivu t'attaccaru
 p'arripusari lu to santu schinu!
 Teniti forti o Vastianu
 ca nn 'ai la muggi parti ri lu cielu!



Alessandro La Torre

Il passato ancora vivo a Barcellona Pozzo di Gotto: la Ciaurrina è...

Emanuela T.

La ciaurrina è una sorta di caramella tipica di Barcellona Pozzo di Gotto che tradizionalmente viene preparata per la festa di San Sebastiano, protettore della città, che si celebra il giorno 20 del mese di gennaio. Si tratta di un dolce semplicissimo in quanto viene preparato soltanto con il miele che viene consumato tradizionalmente per la festa di San Sebastiano.

Solitamente la ciaurrina viene confezionata davanti agli occhi dei fedeli che passeggiano nei dintorni del Duomo e offerta nelle tante bancarelle di dolciumi allestite ed emanano nell'aria di un profumo dolce e caratteristico.

Ricetta

(Tempo di preparazione: 1 h)

Ingredienti:

1 kg di miele

Olio

Occorrente:

Una pentola (preferibilmente di rame)

un piano di marmo

un chiodo fissato per tirare il composto.

Preparazione:

Per preparare la ciaurrina occorre versare il miele in un recipiente possibilmente di rame e farlo bollire, mescolando continuamente con un

cucchiaio di legno, fino a quando farà il filo. Togliero dal fuoco e versarlo su un tavolo di marmo unto di olio

extravergine di oliva; lavorarlo con un cucchiaio di legno facendolo raffreddare e poi impastarlo con le mani unte di olio. Appena sarà diventato piuttosto consistente, formare, tirandolo, una lunga striscia.

Fissare un grosso chiodo, possibilmente su una parete di legno e appendervi il preparato di miele come fosse uno spago. Tirando i due capi con le mani e allungandolo, formare due strisce; toglierle dal chiodo, tirarle con le mani e riappenderle al chiodo, ripetendo l'operazione fino a quando la "ciaurrina" sarà diventata abbastanza sottile da poterne ricavare delle caramelle (ricordarsi di ungere ogni tanto le mani di olio extravergine di oliva). Quando la "ciaurrina" sarà pronta, tagliarla per formare dei bastoncini.

Curiosità:

Si diceva che chi preparava la ciaurrina sputasse sulle mani, ma non era vero. Il gesto che si faceva era solo di soffiare, perché il composto che si stava lavorando era molto caldo: quindi si soffiava per raffreddare le mani. Questa pratica non è più usata da tempo... figuriamoci oggi con la mascherina!

Emanuela T.

Classe quinta Scuola Primaria Porto Salvo



I Fuoriclasse

della Scuola Secondaria di Primo Grado



La nostra scuola Vs il Covid-19

Giuseppina e Maria Chillari

In tutto il mondo da circa un anno circola un brutto virus identificato come **sars-cov 2** ossia **Covid** o **Coronavirus**, che sta mietendo milioni di vittime. Ogni giorno si contano migliaia di contagi e decessi, vengono coinvolti anziani, giovani, bambini e chi purtroppo soffre di patologie respiratorie. I sintomi sono quelli di una polmonite acuta accompagnati da febbre, tosse e dolori articolari anche se adesso rispetto all'inizio molti dei contagiati sono asintomatici. Questo tremendo virus ha provocato una grave crisi economica politica. Molta gente, imprenditori, ristoratori e liberi professionisti, non potendo lavorare a causa delle restrizioni, non riesce ad arrivare a fine mese o a pagare gli stipendi dei propri operai e questo è causa di disperazione e rabbia. Da qualche mese fortunatamente sono arrivate le prime dosi del vaccino e molti, specie chi combatte in prima linea come medici e infermieri, sono stati già vaccinati. Intanto nella speranza che al più presto possibile tutti possiamo usufruire del vaccino e finalmente il Covid sia debellato si continua ad osservare le disposizioni date dal Governo e quindi si va avanti ad affrontare la situazione seppur con molte difficoltà cercando di gestire il problema nel miglior modo possibile. Tutti noi ci auguriamo di poter tornare ad abbracciarci di nuovo, a giocare con gli amici e a frequentare la scuola lasciando le mascherine che nascondono i nostri sorrisi, finalmente dentro un cassetto.

Giuseppina & Maria Chillari

Il Primo mese

Angelo M.

Spazio a gennaio, il primo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano.



Il nome Gennaio deriva dal dio romano Giano, divinità preposta alle porte e ai ponti, max più in generale rappresentava ogni forma di passaggio e mutamento (difatti Gennaio è il mese che apre le porte del nuovo anno). Il calendario romano originale era più breve di quello gregoriano (304 giorni), in quanto i

Romani consideravano l'inverno un periodo senza mesi.

Fu **Numa Pompilio** ad aggiungere gennaio e febbraio, rendendo l'anno uguale a quello solare. Sebbene marzo rimase il primo mese dell'anno, gennaio lo divenne di fatto in quanto era il periodo in cui venivano scelti i Consoli.





San Sebastiano: festa e tradizioni

Alessia Biondo

Anche quest'anno, come accade sin dalla seconda metà del 1500, il 20 Gennaio, la città di Barcellona Pozzo di Gotto ha reso omaggio al suo Santo Patrono, San Sebastiano martire. Purtroppo, a causa delle normative Covid-19, non è stata consentita la processione per le vie cittadine. Questa è stata definita da Padre Tindaro Iannello, come un'occasione per cogliere le vie particolari e misteriose, attraverso le quali il Signore continua a guidare i fedeli, per accogliere il dono della Vita di Dio e vivere la fedeltà all'amore. La peste in onore del Santo sembra affondare le proprie radici nel 1575, anno in cui infuriò la peste e in molte città siciliane San Sebastiano venne invocato contro la terribile epidemia. Anche nella città del Longano venne eretta una grande Chiesa a lui dedicata nella contrada *Bassalona*, affinché proteggesse i paesani dalla peste. Nella basilica minore di San Sebastiano, in piazza Duomo, è custodita la sua reliquia, l'osso dell'avambraccio del martire, detto anche "*Brazzu di San Bastianu*", che viene spesso citato in detti popolari come "*Ci voli u brazzu di San Sebastianu!*" Fino ai primi anni del 1900 era costume, durante le processioni, di lanciare ceci contro il simulacro del Santo come forma devozionale e come atto liberatorio dai peccati, usanza non più permessa

dalle autorità ecclesiastiche. Negli anni scorsi dopo la processione, i festeggiamenti si protraevano davanti alla Chiesa fino a scendere lungo la Via Roma e le vie erano invase da musiche, bancarelle, dove l'aria pungente dell'inverno si riempiva d'un profumo intenso: l'odore mieloso della "Ciaurrina", la pasta caramellosa stirata al chiodo, la cui preparazione ricorda la tensione dell'arco e lo scoccare delle frecce. Legati a questo antico dolce ci sono alcuni detti come: "Esti moddhu comu a ciaurrina" (Eeguire un lavoro lentamente) "Esti longu comu a ciaurrina" o "Non cià fari a ciaurrina" (perdere molto tempo per eseguire qualcosa).

Alessia Biondo



Storia di San Sebastiano

Maria e Giuseppina Chillari

Da Oriente a Occidente, in moltissime città siciliane, tra cui Barcellona Pozzo di Gotto, ogni 20 gennaio, si celebra San Sebastiano, il martire che, per aver difeso la fede cristiana, morì trafitto dalle frecce.

San Sebastiano (Narbona, 256 – Roma, 20 gennaio 288) fu un giovane soldato romano al servizio dell'impero di Diocleziano. Oltre ad aver convertito soldati e prigionieri, si avvale dell'amicizia con lo stesso imperatore per soccorrere cristiani incarcerati e condotti al supplizio. Ma Diocleziano, sentendosi tradito, lo condannò: legato al tronco di un albero, in aperta campagna, venne frustato a morte e trafitto da frecce.

A Barcellona Pozzo di Gotto, storicamente l'origine della festa di San Sebastiano si può far risalire alla fine del '500, quando, in contrada Bassalona, fu costruita una grande chiesa in suo onore, affinché proteggesse la città dalla peste, che stava sconvolgendo la popolazione.

Il 20 gennaio è il giorno della festa di San Sebastiano, patrono della città di Barcellona Pozzo di Gotto. Per l'occasione il centro si affolla come non mai, anche se quest'anno sarà diverso:

a causa delle normative covid-19 non sarà consentita la processione del Simulacro per le vie della città, pertanto, questa ricorrenza avrà prettamente carattere liturgico. Non ci sarà la moltitudine di bancarelle, ma certamente non mancherà nell'aria il profumo intenso della "giaurrina", il dolce caratteristico di San Sebastiano, realizzato con miele caramellato, a lungo sbattuto contro un'asta di legno munita di un gancio.



Maria & Giuseppina Chillari
Scuola Secondaria Porto Salvo

San Sebastiano Martire

Siriana Carbone e Francesco La Porta

San Sebastiano nacque a Narbona nel 256, fu educato a Milano, poi andò a Roma, dove diventò militare, fece carriera riuscendo a diventare comandante della corte pretoria. Vista la sua grande importanza il santo usò la sua popolarità per diffondere il cristianesimo e convertire molti soldati. Scoperto dall'imperatore Diocleziano venne condannato al martirio. Il suo corpo tutto trafitto di frecce fu abbandonato sul terreno e dato naturalmente per morto; ma pochi giorni dopo, l'imperatore, stupefatto, se lo vide comparire dinanzi, aspramente rimproverante tutto il male fatto ai cristiani. Questa volta Diocleziano comandò che venisse frustato a morte, e così fu fatto, e il suo corpo gettato in una cloaca, perché non divenisse oggetto di venerazione per i cristiani. La notte dopo il santo apparve a santa Lucia, le rivelò dove fosse e le ordinò di seppellirlo accanto alle tombe degli apostoli. Spesso in passato San Sebastiano veniva invocato dal popolo quale protettore contro la peste. In questo momento in Italia è il patrono della polizia municipale ed è protettore contro tutte le malattie contagiose. In Sicilia le tracce più antiche del culto di San Sebastiano riportano al 1347, quando, in occasione della terribile epidemia di peste bubbonica che colpì tutta l'Europa, il santo fu proclamato compatrono e protettore di Palermo. Questa epidemia fece diffondere una grande devozione per San Sebastiano poiché il santo, legato a una colonna e colpito dalle frecce, veniva considerato il simbolo dell'umanità trafitta dagli strali della peste. È attribuibile a questo periodo la preghiera latina (della quale esiste anche una variante dedicata a San Rocco) che invoca la sua protezione dal contagio:

Sancto Sebastiano, fac me ab ogni contagione securum
(San Sebastiano, rendimi immune da ogni contagio).

Il Santo è venerato in molti comuni della Sicilia tra cui Mistretta, Melilli, Siracusa, Avola, Tortorici. San Sebastiano è anche il patrono di Barcellona Pozzo di Gotto. Qui, nella basilica minore di S. Sebastiano sita in piazza duomo, nel centro della città, è custodita un inestimabile reliquia che consiste nell'osso dell'avambraccio del santo martire detto ivi "Brazzu di San Bastianu", spesso citato in detti del luogo come "Ci voli u brazzu di San Bastianu!", espressione usata nei momenti di difficoltà. Legata alla festa in onore di San Sebastiano è la Giaurrina, un dolce di origine araba composto da miele e zucchero realizzato proprio in occasione dei festeggiamenti.

La sua preparazione è molto antica e ricorda per la sua forma le frecce che colpirono il santo durante il suo martirio. Dopo aver fatto bollire gli ingredienti, i maestri artigiani appendono ad un chiodo (U ghiovu), fissato su una parete, il

preparato di miele come fosse uno spago, tirando i due capi con le mani e allungandolo, fino a formare due strisce. La giurrina è diventata il simbolo della festa e nessun barcellonese può fare a meno di comprarla e gustarla.

Siriana Carbone e Francesco La Porta
Scuola Secondaria Primo Grado Portosalvo



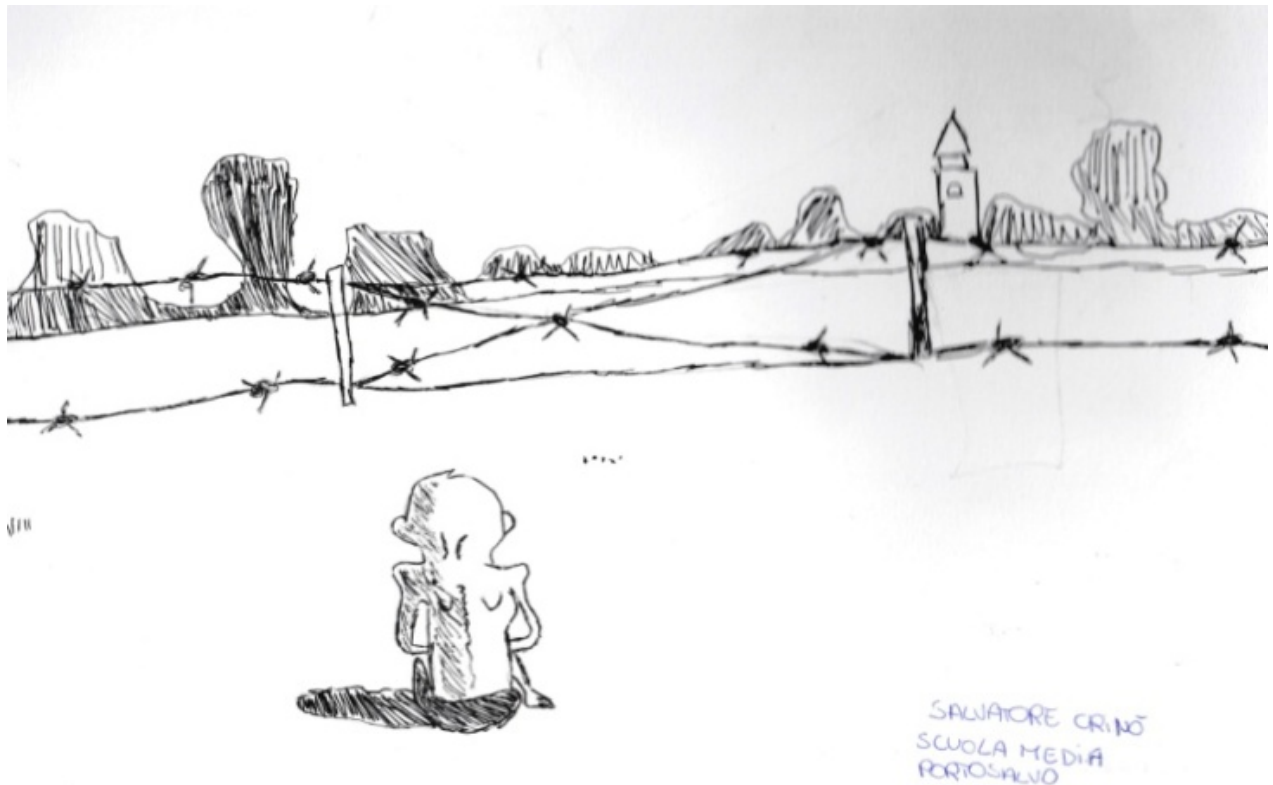
La Shoah: una pagina triste della nostra storia

Edoardo Sofia

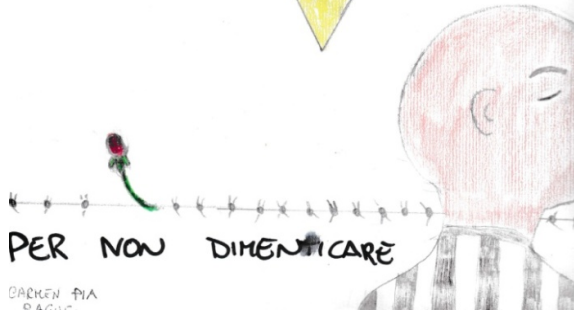
La parola Shoah in lingua ebraica significa "catastrofe", il termine ha sostituito la parola "olocausto" usata per definire lo sterminio compiuto dai nazisti tedeschi, tra gli anni Trenta e Quaranta, di tutti gli ebrei presenti in Europa. La persecuzione del popolo ebraico è iniziata nel 1933 in Germania, con l'ascesa al governo del nazismo anche se più tardi, negli anni 1938-1939 le leggi antiebraiche furono introdotte anche in Romania, Ungheria, Italia, Slovacchia e nell'Austria annessa. La politica del Terzo Reich si fondava sul concetto che gli ebrei erano una "razza" con caratteristiche biologiche diverse da quelle degli europei cristiani; la razza ariana, conquistatrice e dominante, era considerata "superiore" rispetto a quella ebraica giudicata "inferiore" e pertanto da sterminare (ricordiamoci che nel mondo esiste una SOLA razza cioè quella umana che si differenzia in varie etnie). In vero, i nazisti scatenarono una violenta propaganda per diffondere tra i tedeschi sentimenti di odio e di ostilità verso la comunità ebraica facendo leva su presunto privilegio economico; infatti, pur essendo gli ebrei in Germania una ristretta minoranza, socialmente erano per lo più commercianti, liberi professionisti, intellettuali, artisti e molti avevano posizioni di prestigio nell'industria e nell'alta finanza. Con l'introduzione delle leggi razziali, molti ebrei sono stati esclusi dagli impegni pubblici, dalla professione medica e legale; non potevano più entrare nei luoghi pubblici (bar, ristoranti, negozi, scuole, ecc..) e hanno perso i diritti civili e politici. Oltre all'intolleranza verso gli ebrei ne esistevano altre verso le minoranze di varia natura come le persone con disagi fisici, gli omosessuali, gli zingari, le minoranze linguistiche e i testimoni di Geova. Tra il 1933 e il 1945 ci furono circa 15-17 milioni di vittime, di entrambi i sessi e di tutte le età (senza riguardo per bambini e anziani), tra cui 5-6 milioni di ebrei; lo sterminio fisico si è realizzato attraverso omicidi di massa sul territorio da parte di reparti speciali e soprattutto con la deportazione in strutture di annientamento appositamente predisposte (campi di concentramento) in cui attuare quella che i nazisti denominarono soluzione finale della questione ebraica. Il più famoso e massacrante campo di concentramento fu quello di Auschwitz che era dotato di grandi camere a gas e forni crematori dove una volta uccisi, gli ebrei venivano definitivamente resi cenere; testimonianza di queste atrocità fu Anna Frank dove nel suo libro storico racconta la persecuzione della sua famiglia e di tutto il suo popolo. Altro famoso testimone di questo scempio disumano è stato l'italiano Primo Levi sopravvissuto ad Auschwitz grazie alla sua bravura nel campo chimico; purtroppo, una volta liberato è morto suicida per il trauma psicologico delle atrocità subite e di quelle che è stato costretto a compiere; nel suo libro "Se questo è un

uomo" narra gli avvenimenti e le violenze che i nazisti compivano sui bambini usati come cavie umane. Finalmente grazie agli americani e ai russi, il 27 gennaio del 1945 vennero aperti i cancelli di questo feroce campo di concentramento; terminò la Seconda guerra mondiale e vennero liberate migliaia di persone malnutrite, in gravi condizioni psicologiche e fisiche. La Giornata della Memoria cade ogni anno il 27 gennaio, si celebra ogni anno in Italia e nel resto del mondo e non va considerata solo un omaggio alle vittime del nazismo, quanto una occasione per riflettere su una pagina della nostra storia, dolorosa, che non può e non deve essere dimenticata, affinché simili eventi non possano mai più accadere.

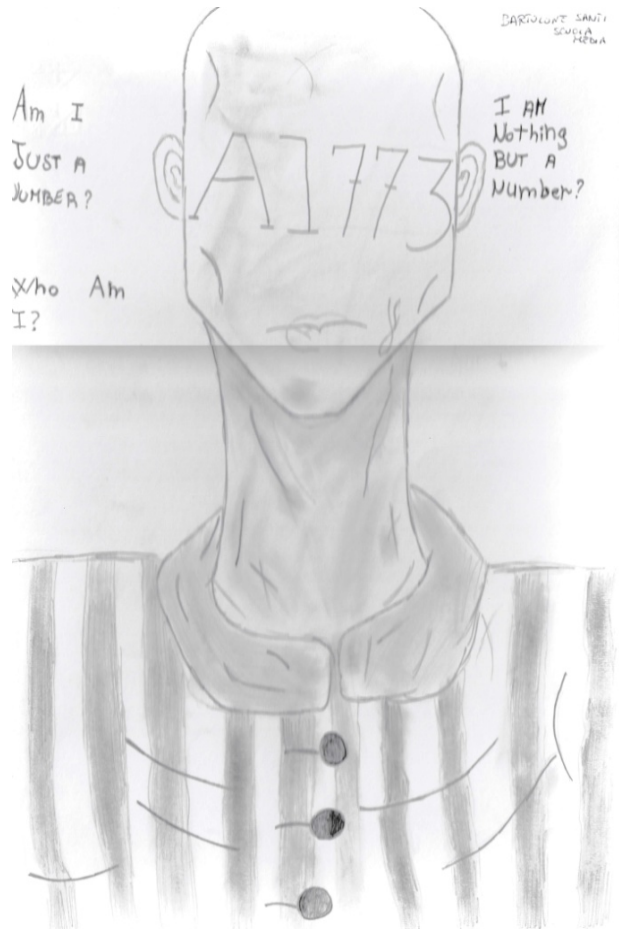
Di Edoardo Sofia III A



CONOSCERE È NECESSARIO.



DARREN FIA
DARREN



La Shoah: significato e storia

Edoardo Sofia

Shoah è un termine che deriva dall'ebraico e significa catastrofe, un altro termine che si può assimilare alla Shoah è olocausto che viene usato per indicare un sacrificio religioso in cui il corpo viene interamente bruciato. Oggi questa parola indica la deportazione e lo sterminio di milioni di ebrei ad opera dei nazisti durante la Seconda guerra mondiale. Hitler, il leader del partito nazista, riteneva che la razza ebraica fosse una delle minacce più gravi alla formazione di un grande stato tedesco, li riteneva infatti responsabili della crisi economica che affliggeva la Germania. Gli Ebrei erano considerati, secondo le teorie hitleriane espresse nel Mein Kampf, un popolo inferiore da eliminare per favorire così la supremazia della razza ariana. Senza saperne il motivo, quindi, gli Ebrei furono costretti, con la forza, a lasciare le loro case, ad affrontare viaggi che duravano anche 10 o 15 giorni in pessime condizioni, e infine ad essere deportati nei campi di concentramento. In questi luoghi tristemente famosi, venivano privati di tutti i loro beni, vestiti scarpe gioielli, venivano rasati e obbligati ad indossare dei "pigiami a righe" e un paio di scarponi. Uomini donne e bambini venivano divisi. Gli anziani e coloro che non erano in grado di lavorare venivano bruciati nei forni crematori e soffocati nelle docce a gas. Nel folle tentativo di distruggere un intero popolo Hitler cercò anche di distruggere anche le identità dei singoli uomini. Agli ebrei, infatti, all'arrivo nei campi di sterminio veniva inciso sul braccio un numero che da quel momento e che li avrebbe contraddistinti. Molti ebrei, soprattutto bambini, inoltre vennero usati come cavie per esperimenti di resistenza e sul contagio di alcune malattie. Nei campi di concentramento morirono più di sei milioni di persone. Il 27 gennaio del 1945 le forze alleate abbattono finalmente i cancelli di Auschwitz e i sopravvissuti vennero liberati mostrando al mondo le atrocità commesse dai nazisti. Per questo il 27 Gennaio di ogni anno è stato scelto per mantenere viva la memoria degli ebrei perseguitati per evitare che ciò possa accadere in futuro.

**Di Edoardo Sofia classe III
Scuola Secondaria Portosalvo**

**Arrivederci al prossimo
numero!**

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO MESE



GIORNALINO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRESIVO DI MILITI
PROPRIETA' RISERVATA